Archivio IFSML, Fondo RSI, busta 6, fasc. 14, s.d, senza intestazione ne firma.

# LA SITUAZIONE POLITICA DEL LITORALE ADRIATICO QUADRO SINTETICO

(ribattuto perchè poco leggibile)

La situazione politica nella Venezia Giulia si impernia essenzialmente sull'attività svolta dall'Alto Commissario Germanico, istituito nello scorso settembre e posto alle dipendenze del Gauleiter di Klagenfurt, Dott. Rainer che assunse anche la qualifica di *Reichausstatthalter* [Luogotenente del Reich]. Esso ha incominciato con l'esercitare su ogni ramo di attività politica, amministrativa, economica della Regione, un severo controllo che si è, con l'andare del tempo, trasformato in diretta ingerenza che diviene di giorno in giorno più invadente e pressante.

## 1. Il "Gauleiter e Supremo Commissario della Germania"

Dal punto di vista germanico, la scelta del Dott. Rainer per tale incarico è stata senza dubbio felicissima. Carinziano di origine, egli conosce bene, per avervi soggiornato, Trieste e la Regione Giulia di cui la Carinzia è confinante. Provvide subito a ritedeschizzare Tarvisio e la Val Canale che fino al 1918 avevano fatto parte della Carinzia.

Egli ha cominciato con l'istituire una barriera ideale fra la Venezia Giulia e l'Italia dichiarando espressamente non applicabili alla "Zona di operazioni del Litorale Adriatico" la nuova legislazione repubblicana ed ha finito col negare al Governo Fascista ogni ingerenza nell'amministrazione pubblica della Regione.

- a. Così, quando il Ministro delle Finanze intervenne nominando un Commissario alla "Riunione Adriatica di Sicurtà" di Trieste, potente istituto di assicurazione, il Supremo Commissario ordinò all'amministrazione in carica di continuare nelle sue funzioni, diffidandola a non fare alcuna consegna al Commissario Ministeriale che non si intendeva riconoscere.
- b. Recentemente, la "barriera ideale" si è trasformata in linea di confine: ai posti di blocco sulla Livenza, prestano servizio militari di finanza italiani con un bracciale della Polizia Economica, assistiti da armati tedeschi, con controllo di persone e cose, i quali avvertono cortesemente che per un soggiorno nel Litorale Adriatico superiore ai 7 giorni occorre un permesso speciale. Siamo quasi di fronte ad una frontiera politica. Se poi si frequentano gli uffici del Supremo Commissario che ha preso stanza nel grandioso Palazzo di Giustizia, si avrà modo d vedere delle bellissime carte geografiche delle province del Litorale Adriatico: Udine, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume, Lubiana, le quali sono delimitate da una grossa linea di colore rosso sia verso

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Si tratta di una relazione informale, probabilmente compilata da un non noto funzionario fascista di Trieste (non il Prefetto ne il Federale), inviata al Governo della RSI alla fine del 1943 – inizi 1944...

le province della Repubblica Italiana sia verso lo Stato Croato, mentre nessuna delimitazione esiste verso la Germania in modo che si ha l'impressione di una "continuità di territorio". Viene fatto di chiedersi fino a qual punto siano sincere le dichiarazioni fatte dai fattori competenti del Reich che si tratta di solo temporanea occupazione per necessità belliche della difesa militare. La politica seguita dal Supremo Commissario starebbe a dimostrare il contrario. Infatti, egli ha avuto cura di eliminare dalle amministrazioni dei grandi gruppi industriali e commerciali gli elementi provenienti dalle vecchie province italiane (Società di navigazione "Italia", Cantieri navali, Assicurazioni Generali, ecc. Il Presidente della Società di navigazione "Italia", Ammiragli Rizzo, è stato "trasferito" in Germania e soltanto elementi locali sono entrati a far parte della nuova amministrazione recentemente eletta. Lo stesso dicasi per le altre grandi amministrazioni i cui organi direttivi sono stati recentemente rinnovati per deliberazione delle relative assemblee. Alle Assicurazioni Generali, per desiderio del Supremo Commissario due Consiglieri d'amministrazione sono tedeschi(ex – austriaci). Alcuni mesi or sono due finanzieri di Vienna hanno ispezionato l'andamento della Borsa triestina e delle banche di Trieste (filiali delle grandi banche italiane).

c. Radio Trieste è stata staccata dall'E.I.A.R. e resa autonoma con la denominazione di Radio Litorale Adriatico. Essa è naturalmente sotto il diretto controllo delle autorità germaniche e trasmette programmi in italiano e in tedesco. E' stato programmato un "Vienna saluta Trieste e Trieste saluta Vienna" con trasmissione di musiche viennesi e italiane. La stampa è resa completamente succuba all'Alto Commissario. Il nuovo redattore capo del "Piccolo" – [giornale] portabandiera dell'italianità di Trieste, sotto la denominazione austriaca – è stato imposto dai tedeschi. Il giornale non può pubblicare che informazioni della Regione Giulia, consentite dal Supremo Commissario, brevissime, succinte notizie dall'Italia e più ampi resoconti dall'interno tedesco (soprattutto dall'Austria). Vede ora la luce, a Trieste, un giornale tedesco "Adriazeitung" a base di reminiscenze austriache.

L'atteggiamento di certi funzionari del Commissariato è tale da far ritenere in loro radicato il convincimento di una loro futura permanenza nel Litorale Adriatico (che sperano divenga parte integrante del Grande Reich) o almeno supporre dubbia una restituzione di quelle province all'Italia. Ed è lo stesso Rainer che ha gettato tal seme. Infatti, quando si procedette all'insediamento dei Prefetti di nomina commissariale, non si mancò da parte germanica di esporre in ciascun capoluogo di provincia, con appropriata allocuzione, ai maggiorenti e notabili locali, la storia della provincia, mettendo con acconce parole, in evidenza quanto l'Austria aveva fatto per il suo sviluppo e il suo progresso durante i molti secoli in cui aveva dominato. *Intelligenti pauca*. [...]

Brur intre di q

situa

loro
Alba
meg

prep

ben i

stato

subii dell' anch

Friul

Ad (

genti è st

Gen acce

divis

lingı

#### 2. Il Prefetto di Trieste.

Di fronte allo strapotere del Supremo Commissario, il "Re" Rainer, sta la bella figura di Bruno Cocenni, irredentista, combattente, volontario durante la prima guerra mondiale. Egli si erge intrepido a vigilare sull'italianità di Trieste [...] E' convinzione comune che [Rainer] si sia pentito di questa nomina e che oggi eliminerebbe volentieri il Cocceni dalla Prefettura di Trieste se la situazione politica lo consentisse[...].

#### 3. Gli altri Prefetti.

In tutte le Province il Supremo Commissario ha nominato Prefetti (non capi provincia essendo ad essi fatto divieto di occuparsi del P.P.R.) scegliendoli nell'ambiente locale e mettendo loro a lato un Consigliere "Deutscher Berater", analogalmente a quanto abbiamo fatto noi...... in Albania! A Pola, è stato nominato Prefetto l'avv. Artusi, di indubbia fede italiana, che fa del suo meglio per mantenere intatta l'italianità della provincia [...]. Alla Prefettura di Fiume, è stato preposto l'avv. Spalatin, magistrato a riposo, i cui sentimenti di italianità sono fuori discussione e ben noti. Gli è stato però messo alle costole in qualità di Vice Prefetto un croato il quale non è mai stato simpatizzante per l'Italia e che ha buon gioco nello svolgere una attiva propaganda filocroata [...]

A Gorizia, è stato nominato Prefetto il conte Marino Pace, proprietario terriero della Bassa Friulana, appartenente ad antica e nobile famiglia austriaca e, date le sue origini, è proclive a subire l'influenza germanica. Infatti, a Gorizia, è il centro ove più si manifesta l'ingerenza dell'autorità germanica nella vita pubblica. I pubblici proclami del Berater sono redatti e pubblicati anche nella città di Gorizia in tre lingue: tedesco, italiano, sloveno, come ai tempi dell'Austria. [...] Ad Udine, le autorità germaniche hanno nominato Prefetto il Dott. Riccardo de Beden, Consigliere di Prefettura, proveniente dalla cessata amministrazione austriaca Persona correttissima, perfetto gentiluomo ma piuttosto anziano [...]. Ne consegue che il vero Prefetto è il Berater [...]. A Lubiana è stato nominato "Presidente dell'Amministrazione" (non Prefetto nè Alto Commissario) il Generale Rupnik, uomo di tutti i colori e di nessun colore, se si mostra di uno solo è quello del più acceso nazionalismo sloveno [...] Una vignetta di provenienza partigiana lo ha riprodotto in quattro divise di generale: austriaco, jugoslavo, italiano, germanico [...].

## 4, La Slovenia, gli slavi e la politica slavofila dei tedeschi.

[...] All'interno dei tribunali, i cancellieri slavi si intestardiscono a bandire l'italiano come lingua d'uso [...].

Le autorità tedesche hanno costituito in Slovenia reparti armati detti "Bjelogarda" (Guardie Bianche) col compito di combattere i partigiani comunisti [...] Similmente, nelle province giuliane i germanici hanno istituito i "Dobromanzi", milizia armata a cui incombe il compito di mantenere l'ordine nelle zone slave della Venezia Giulia. E' intuibile quello che lassù succede. I pochi italiani sono esposti alle ostilità, alle angherie, ai soprusi di questi novelli lanzichenecchi che sfogano il loro livore ed i loro sentimenti di odio contro l'italiano per tanto tempo repressi e che imperversano, con la acquiescenza dei tedeschi, in tutto l'altopiano scagliandosi senza discriminazione, contro tutto ciò che è italiano [...] I Dobromanzi si accaniscono particolarmente contro i ferrovieri e gli impiegati italiani residenti a Postumia, i quali non protetti da alcuno intendono abbandonare il loro posto[...].

PAULAR mima Bas MONTEI DELIBERA ARTA:

to aula au

E. VITO

tisan Pietr

dis all'ing dicoria. S. VITO dilo: Ricc commercio

Significa

da parte d Il Con Tolmezze mo ringr della inte II, I citta senso di e di resp to rispon

Con pe schio, e c l'ora han ed allont glie ed gravi e di Addita alla publ Tolmez

volto.

al Co Negli esar Me risultai k superiore sostino Br do, Mainare blacomo, 2 redinando, maltier.

MARO Censi

Tuiti colo oluto a su
ossesso di
llo motivo
intare pre
llua'mente uncia ed (

## Biblioteca Comunale di Udine - Emeroteca

"Il Popolo del Friuli" dell'17 settembre 1944

Permessi di soggiorno per i non residenti nel Litorale Adriatico

PAULARO Spese per inumazione dimasio. Si comunica che pevon sono stati tradotti que no montenente delle variazione bilan-inizeranno il giorno 20 settembre peliberazioni non approvate esposto all'albo della scuola.

Concorso spese arredamen-

DELIBERAZIONI NON APPROVATE esposto all'albo della scuola.

ARTA: Concorso speso arredamento aula sallo di Lovea

BENE PICENZA

BIORSI RESPINTI

S. VITO AL TAGLE. Ridotto Tallia memoria di Giulto Della Tottola e l'uscivano nella stalla di Afra De nicoarla

S. VITO AL TAGLE. Follador VII. Alia Casa Ozanam. Per otiorare la tare due occi grandi del retto di Ricorso par diniego licenza memoria di Cives; Zontto a ginole cinque con gli del valore galline ommercio asso gelateria.

Canadetti L 20.

# Francesco

Straziati na dianno il nuncio la moglie ANNA figlie GINA col marito GATTI e RINA, la sorella Il NIPOTI e i PARENTI I I funerali seguiranno og 17 partendo dall'abitazio: stinto in piazzale Paolo i Si ringraziano tutti cole qualsiasi modo vorranno caro Estinto... caro Estinto.
Udine, 17 settembre 194

### GRINGRAZIAMEN'

Rell'impossibilità di far personalmente, il marito NI, PLAIBANL 1 PIGIA 6 GINO CALLIGARIS, 1 commossi quanti hamo to al loro dolore per la pe carissima

Udine, 16 settembre 194 CARSON CONTRACTOR OF THE PARTY OF THE PARTY

### TRIGESIM

Nella ricorrenza del trige morte del

## Prof. Franco Gio

il giorno 19 allo cre 8 n parrocchiale di S. Marco avrà luogo une Messa fu Si ringraziano un d'ori loro che vorranno parte messa cerimonia.

# Dalla

TOLMEZZO

Significativo riconoscimento

al volonierosi ciliadini lo mezzini

da parto del Commissar e Prelettizio

Tolmezzo sivolge il suo vivissi-

mo ringraziamento, che è quello della intera cittadinanza, a tutthe licitladine che con altissimo

senso di civismo, di virtu patria e di responsabilità hanno sapu i

to rispondere:all'appello loro ri

Con personate gravissimo ri-

Il Commissario prafettizio di

# provinci

#### pati vincitori che come si è detto. Denimela cespiti per l'anno 1945 rispondonquai nomi di Adamidan. nista a training 。安全约100°,数据60°

## VENZONE TO THE STATE OF THE STA

a tail horme.

- GG 8.5

L'orario del coprifuoco fissato dalle ore 20 alle 5

A cura del Contina sono staticalfissisnealls esercizis dubblici essuil muri dei manifesti invitando cla popolazione a osservare scrupolo-samento l'orario del coprificco, al samente i oracio uni provvedimenti fine di evitare seri provvedimenti contro coloro che non si atterranho

Sis porta a conoscenza degli in-teressati che il glorno 20 c. m. soa-de il termine utile per la presenta-zione delle denuncie dei cespiù soggetti ad imposta per l'anno 1945.

### Permessi di soggiorno

Il docale Comando Tedesco con no presentato domanda di soggiorili coprifucco per l'interofterritorio del Comune sia osservato dalla ore di comune sia osservato del comune di comune sia osservato del comune di comune della zona d'Operazioni del Litorale Adriatico a presentarsi nelic ore
d'uniclo presso l'Ufficio comunale
per il ritiro di detti permessi, ricordatino loro che alla data di
scadenza del permesso stesso devono provveuere alla compliazione
della domanda nuovamente, presentandola al Comune, su appositi stampati per l'inoltro alla Questura di Udine.

#### schio, e consci della gravità del l'ora hanno saputo risparmiare ed allontanare alle loro fami-glie ed alla città intera più gravi e dolorose sciagure.

Addita I nome del volonterost alla pubblica riconoscenza Tolmezzo, 15 settembre, 1944.

## I promossi

volto

# gnano

## Fraterna accoglienza

al Collegio Salesiano

Negli esami della sessione autumi di Cervignano dalle autorità, tra la risultarone promossi alla classe superiore: Glatt. Guido, Noacco posino Breda Roberto, Cencin E di Cervignano dalle autorità, tra la filozono della comissario preiettizio, mons. Parrocco, la conica emblea verde chisto i i comissario preiettizio, mons. Parrocco, la conica emblea verde chisto i i comissario preiettizio, mons. Parrocco, la conica emblea verde chisto i i comissario preiettizio, mons. Parrocco, la conica emblea verde chisto i i comissario preiettizio, mons. Parrocco, la conica emblea verde chisto i i di di ficoro si comissario preiettizio, mons. Parrocco, la conica e che l'uomo indossasse abbit i delitto sia stato commesso dome cinti i comissario, prof. Travatini, e stota missario, prof. Travatini, e stota missario della missario di Travatini prossorio di Travatini prossori

"Il Popolo del Friuli" dell'18 gennaio 1945

Richiamo degli uomini per prestazioni di lavoro obbligatorie

Gil uffici di Cronaca sono eperti al pubblico dalle ore 16 alle 20

# Ordine di richiamo

## per preslazioni di lavoro obbligatorio

## La revisione degli esoneri

In esecuzione di ordini impartiti dalle Superiori Autorità gil Lomini appartenenti alle classi dal 1928 al 1825 inclusa, dimoranti nel Comune di Udine - i queli non prestino già servizio el lavoro obbli-Comune at Vaine — i queti non prestino, gia servizio el laporo obbligatorio, — devono presentarsi presso. I Unicio Leva Provinciale, via Treppo n. 2, per essere sottoposti a nuovo esame di apposifa Comissione, che decidera inappellabilmente sul loro obbligo di edempieri prestazioni urgenti e temporanee di lavoro, nell'ambito del territorio comunale.

Hanno obbligo di ripresentazione:

1) Tutti coloro che non hanno ancora risposto alla preosdenti enlamate.

2) Tutti coloro che furono tenuti in sospeso perchè ammalati, sesenti temporaneamente dal Comune o per altri motivi.
3) Tutti coloro che furono esonerati temporaneamente o defi-

alfromente perche ritenuti non idonei.

3. Tutti coloro che surono esonerati temporeneements per ra-

stoni di lavora.

La presentazione dovrà avvenire nel seguente ordine: Cissi 1924, 1923, 1922, 1921 il giorno di martedi 16 gennalo corrente

Class, 1920, 1919, 1918, 1917 il giorno di mercoledi 17 gennalo corrente Chassi 1916, 1915, 1914, 1913 Il giorno di giovecì 18 gennalo corrente

Classi 1913, 1911, 1916, 1909 il giorno di venerdi 19 gennalo corrente

elle ore 8. Classi 1908, 1907, 1906, 1905 il giorno di sabato 20 gennzio corrente alle ore 8. Classi 1904, 1903, 1902, 1901 fi glorno di luncci 22 gennato corrente

alle ore 8. Classi 1900, 1899, 1898, 1897 il giorno di martedi 23 gennalo corrente

Classi 1896, 1895, 1894, 1892 il giorno di mercoledi 24 gennalo corrente

Classi 1892, 1891, 1890, 1889 il giorno di giovedì 25 gennalo corrente Classi 1883, 1887, 1886, 1885 il giorno di venerdi 26 gennalo corrente

alle ore 8.

Non presentandosi saranno tradotti con la forza e incorreranno nelle sanzoni di cui all'art. 5 (1) dell'Ordinanza N; 8 del 29 novembre 1943; emanata dal Supremo Commissario per la Zona di Operazioni del Litorale Adriatico

PER LE CLASSI SOPRA INDICATE NON VENGONO EMES-BI PRECETTI PERSONALL

Alla pubblicazione del presente ordine tutti gli esoneri già con-cessi, sta temporanei che definitivi, vengono a perdere la loro validità e gli interessati hanno obbligo di rispondere alla nuova chiamata. Come è stato proceduto per la precedenti chiamate al Servizio del Lavoro obbligatorio, tutte le Aziende pubbliche e private. Enti statali, parastatali, locali e militari, aziende artigiane, ecc. che si trovino ad avere del personale maschile richiamato, dovranno presen-tare SUBITO alla Commissione di Leva, a mezzo del dirigente o di un inturicato responsabile, la lista completa di tutti i direginte o di un incaricato responsabile, la lista completa di tutti i dipendenti (vo mini, a donne) residenti o non residenti nel Comune di Udine, ag-giornata con la posizione del personale richiamato.

La lista stessa doord contenere: cognome, nome, paternità, clasrei fesidenza e qualifica di ogni inscritto. Il personale sarà elencato nel seguente ordine: dirigente, implegati ed operat suddivisi per classe. Col predetto elenco dovrà essere pure esibita la vecchia lista vistata dalla Commissione di Leva per le precedenti chiamate e dovoranno venire altresi prodotti tutti gli esoneri del personale sottopo sto il nuovo richiamo.

sto al nuovo richiamo Le Wehrmachtsdienstestellen (Comandi Mültari Germanici) do-brünne inviare un lore incericato con la lista completa, come sopra aetto, al Deutsche Berater, Sezione Lavoro, via Piave n. 3. In caso di allarme tutti gli obbligati dovranno presentaral VENTI MINUTI DOPO IL SEGNALE DI CESSATO PERICOLO.

## ict. 5 - Colui che si sottrae all'obbligo del servizio del lavoro rie-ne indio con pene pecuniarie o restrittive della libertà personale sen-limitari in casi gravi con la pena di moite.

### La valorosa figura . del mar. Cesare, Gambriello ucciso dai fuori-legge

Nelle acque del canale Lavina, in locclità Campo di Buta, è stata rin venuta la salma del maresciallo Ce-sare Gambriello, ucciso proditoria.

mente dal fuori legge.

Il sottufficiale, che prestava servizio alla Direzione d'Artiglieria del la nostra città quale capo armaiolo. a causa dele recenti incursioni nemiche avera avulo completamente distrutta la propria abitazione e si era allontanato dalla città in cerca di una nuova dimora ove accasarsi con la moglie ed i suoi cinque figli che egli adorava e che ora sono ri masti orbati d'improvviso del più sacro degli affetti.

Lo somparso che iniziava diciottenne sa carriera militare, su per undici anni in Colonia e in Lidia. Lede tutto ciò che un cuore ani-mato da servido amor patrio può date. Scoppinta la guerra, egli partecipana valorosamente alla lotta sino all'ultimo, fino a che, combat-tendo abbandono l'ultimo balucido

tendo abbandono l'ultimo balucrdo della Tunicia.
Rimpatriato II 29 gennaio 1943, egli rientrava al Deposito del 21º Artigher'a a Pioce di Sacco. Gli eventi del settembre. '43 non faccorono la sua fede nei destini della Patria ma addoloraziono Il suo fervido patriottico cuote. Fu tra i primi a dare la sua adesione al Parti to Fascista Repubblicano e a riprendure l'operai di ricostruzione sotto le insegne del risorto Esercito Repubblicano.
La scomparsa dell'ottimo sottut-

Repubblicano.

La scomparsa dell'ottimo sottufficiale che nella non breve vita mi, litare aveva dato innumerepoli esempi di onestà di rettitudine di attaccamento al dovere, ha suscitato sentito cordoglio in quanti lo hanno sonosciuto ed apprezzato per il suo carattere leale e generoso e l'esecuzione per il siesto assassino dei nemai della Patria.

I funerali seguiranno orgi, 16 cor, rente, alle ore 8,33 partendo dall'O-spedale di S. Maria della Misericor, dia

Le Autorità e la cittadinanza so-no invitati alla mesta cerimonia.

## Solidarie

## La nostra sottoscriz

Diamo il quindicesimo elenco delle ofierte pro sinistrati raccolte s mez-to del nostro giornale: Sottificiali dei Reggimen-to Alpini «Taglimento» I Famiglia Camevitti; Fratelli Sartori (per onora-re la memoria di Giusep-2408.-5000.re la mesaro) pe Del Negro) pordo Fontanini onorare la memoria dei genitori Bernerdo 164. Consorzio interprovinciale trebbistori di Ucline Famiglia Cornelio Moretti Celso Zivieri Olno Pistrogna 100.

#### Biblioteca Comunale di Udine - Emeroteca

"Il Popolo del Friuli" dell'11 dicembre 1944

Richiamo delle donne per prestazioni di lavoro obbligatorie

IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI, 11 dic. 1944 XX

# CHONAC

# Chiamata delle donne Gioventù delle classi 1925 e 1926 per prestazioni di lavoro obbligatorio

Ricordiamo che in esecuzione di ordini impartiti dalle Superiori Autorità, dovranno rispondere alla chiamata le donne nubili, confu-gate senza figli e vedove senza figli delle clasa 1925 e 1926.

La loro presentazione davanti ai Consiglio di Leva nella sede di va Treppa, doctà avvenire nel seguente ordine:

Classe 1925: OGGI 11 DICEMBRE cile ore 8; Classe 1926: DOMANI 12 DICEMBRE alle ore 2.

Non presentandos mearreranno nelle sarrion, di cus all'ert. 8 (1) dell'Ordinanza N. 8 del 28 novembre 1943 emanata dal Supremo

Compassario per la Zona di Operazioni del Litorale Adriatico.

Per le classi sopri ind caté non rengono emessi precetti personani del Compassario del Caté non rengono emessi precetti personani del Caté del Caté

(i) Art. 5 - Colei che si soturae all'obbligo del servizio dei lavoro viene punita con pene pocuniario o restrittive della ifbertà personale senza alcum limite: in casi gravi con la pena di morta.

# La celebrazione di Balilla

Ore 25 chiusura della Mastra; ore 1830 celebrasione d. Balille; ore lell spettoccio cinemptografi

#### Gastronomia friulana

# NUOVA

## Æll'Italia

यसा १

SUD

Italia! Visione del profett, sangui aci martiri, ispirazione di poeti, valore del soldati, primo amore della adolescenza, ultimo sagno di gioven-

Italia! Not sociamo ricentare a two figli loniani, che gioiscona del-la tua grandezza e piangono delle tas sventure, le pue plorie e i tuoi ZIA delori, le tue rocine e i ruoi triond. ZIA Voctiamo ricantare la tua pace e la SUII ina guerra, la prephiera del tuol vi-vi e l'eterno silenzio dei fuoi morti Italial Noi avevamo vent'anni: ere la stagione degli amori, la vita apparire al nostri occhi in tutto il suo plendore e offrica e ciascuno di noi ciò che deziderara; eravamo nel fulcare della beliezza e l'amore puro plus afaccciava per la prima volta nes mestre cuori e mentre le mamme ci

Gastronomia friulana

fissata per domani

Come abbramo dato notizio cea
sa l'allerne aereo, la cerimonia ce
lebrativa di Balilla

La Drovada

E giunta l'ora anche delle rappi sentito rictivo, entro noi siteri
randici e la labora della forzi e possibilità di trono delle rappi sentito rictivo, entro noi siteri
randici di Balilla è stata mopta
loco possivo giunta l'ora anche delle rappi sentito rictivo, entro noi siteri
randici con i seguente oricrio:

Ora 15 chiustra della Montra;
l'alle mircha e la folicità attra sociolettano e il colletto è utili rato
con l'assimilia della Montra;
l'alle mircha e la folicità di nuova di contenda con la fanno sacturate. Le mentre di cido e la ferra unreggia
noi 1533 setteocio cinemategrat
con l'assimilia di mircha.

Donne di ritoria della lie
mibblica Sociale, non c'è spi
anzo ne di ritoria della lie
mibblica Sociale, non c'è spi
anzo ne di ritoria della lie
mibblica Sociale non c'è spi
anzo ne di ritoria della lie
mibblica Sociale non c'è spi
anzo ne di ritoria della lie
mibblica Sociale non c'è spi
anzo ne di ritoria della lie
mibblica Sociale non c'è spi
anzo ne di ritoria della lie
mibblica Sociale non c'è spi
anzo ne di ritoria della lie
mibblica Sociale non c'è spi
anzo ne di ritoria della lie
mibblica Sociale non c'è spi
anzo ne di ritoria della lie
mibblica Sociale non c'è spi
anzo ne di ritoria ne di pa
se per Vitcha.

Donne, ofinie alla forze cr

Archivio IFSML, Busta Misc., Varie Z/z - 1.
Osvaldo Fabian, Carnia - Lotte ed eroismi: 1900 - 1945
Memorie del Commissario della Brigata "Garibaldi - Carnia", Osvaldo Fabian
(Dattiloscritto intorno al 1973)

nostri Comandanti garibaldini diroʻ poco. Essi quasi tutti valorosissimi combattenti che trascinarono i uomini soprattutto con l'esempio personale, e basteranno nomi di Marco, di Barba Toni, di Furore, di Zan Zan, di Grifo, di Nitro e di altri, per dirne l'altissimo valore. Se vi fu qualche personaggio che non rispose alle aspettative, trovo' solo nella persona di qualche Comandante dubbia origine o di dubbia personalita' politica o morale, esso fu prima o poi individuato e la ferma qiustizia partigiana seppe immediatamente eliminarlo. Il caso di Mirko (Arko Mirko), uno dei primi personaggi dopo l'8 settembre 1943 ebbe a comparire in Carnia, e' anomalo ed assolutamente unico nella storia delle nostre formazioni sono passati ormai trent'anni ed ora si puo' narrare appena dopo la Liberazione era prematuro rivelare in arroventato, cosícche' riassumero' le notizie che proposito ho potuto personalmente raccogliere in questi anni doloroso caso da varie fonti, soprattutto vincendo l'intuibile riserbo dei maggiori responsabili, dell'allora Comando Divisione e da varie altre fonti. Mirko era un personaggio tutto particolare, aveva detto avere ventitre anni, di essere nato in Jugoslavia a Lubiana, era biondo, piccolo, magro, occhi azzurri, viso fine, cape lunghi sino alle spalle, sguardo molto freddo, parlava Italiano peraltro abbastanza buono. Il nome di Arko Mirko attribuitosi puo' essere vero, ma puo' anche non nessun benche' minimo riscontro di lui si

n c D

p

c e

C

i

d q c

Bicvipsvsk

ロム きっ けっこっ

dopo la guerra, come nessuno ha mai reclamato il corpo sepolto lungo le mura esterne del cimitero di Enemonžo. se' narro' che era stato tenente dell'aviazione juqoslava prima dello sfacelo di quell'esercito, poi di essere stato prigioniero degli italiani per un anno e che all'8 sett.1943 trovava degente casualmente nell'ospedale di Padova per curare la tisi di cui era affetto, dal qual Ospedale narro' di poi fuggito trovando rifugio in Carnia. Quando il Comando gli chiese di indicare l'indirizzo di Lubiana famiglia, relativamente alla quale si intendeva assumere informazioni, egli rifiuto' categoricamente.

Appena fu arrivato in Carnia si pose a sostenere la necessita' di iniziare subito la lotta armata contro i tedeschi e quando questa ebbe inizio adotto' metodi violenti ed estremisti, contrari alla mentalita' dei nostri resistenti italiani

contrari alla mentalita' dei nostri resistenti italiani. Personalmente partecipo' solo nei primi momenti del mov a piccole azioni, nelle quali peraltro non ٧i rischio, ma a nessuno dei successivi grandi e duri scontri nel dei quali il suo battaglione Friuli fu effettivamente comandato da altri garibaldini suoi comandanti di vero, ma fa solo parte di una leggenda nata tra la gente nei primi tempi della lotta, quando essa sentiva parlare idealizzava le gesta dei partigiani, che Mirko sia "eroico combattente". Mirko era piuttosto il episodi violenti estranei ai veri e propri combattimenti, lo spietato giudice delle spie, era l'implacabile requisitore di beni ai fascisti o non fascisti, era il grande combattente estremista ma solo a parole.

Quando Nitro sostenne e vinse con indomito coraggio perseveranza la famosa battaglia di Verzegnis e poi l'accanita Pani, Mirko, atteso invano per di ore, intervenne se non a combattimento pressoche' esaurito, quando Checo e Saetta fecero saltare il camion Vinadia, perche' per quanto atteso a lungo non intervenne a sostegno per consentir loro di sganciarsi, come promesso, ne' partecipo' ai tanti altri duri combattimenti sostenuti dal suo reparto.

l'inverno 1944–45, Mirko si ritiro' in alta montagna sopra Pani, barricandosi in una caverna assieme alla compagna Katia che ne era divenutala convivente e con essa approprio' di un grosso magazzino viveri che era predisposto per altre occorrenze dei reparti ed a disposizione Comando Brigate, senza autorizzazione e senza neppure del avvertire, rifiutando di giustificarsi per quel fatto che in quei mom/enti era gravissimo in quanto avrebbe potuto l'esistenza di un intero reparto che 5 i cola' rifugiato in quel duro inverno d'invasione.

Quando gli si chiese di recarsi con alcuni compagni a prendere contatto, essendo egli slavo, con il IX' Corpus, per utili rapporti di collaborazione, rifiuto' categoricamente ed affermo' che egli non si sarebbe mosso dalla Carnia per nessuna ragione.

In presenza di tanti elementi cosi' strani, del tutto inusuali e sospetti per un Comandante garibaldino, fatti non spiegabili con la logica della guerra partigiana, il nostro Comando, tramite il Partito, esperi' una attenta indagine generale sull'operato di Mirko ed all'uopo fece chiedere informazioni ai compagni di Padova per sapere se realmente in quell'Ospedale militare fosse stato degente come prigioniero prima dell'8 settembre, un ufficiale jugoslavo a nome Mirko o con quei connotati, come egli sosteneva : la risposta fu gia' di per se' preoccupante, in quanto nessuno a Padova od altrove ricordava un prigioniero di quel nome, di quei connotati, in quel luogo ed in quell'epoca.

Il Comando Divisione ritenne percio' necessario, in presenza di tali e tanti gravi fatti, di chiarire la situazione e gli scrisse un biglietto intimandogli di presentarsi per offrire le sue giustificazioni per le troppe incognite e carenze di

comportamento.

Il biglietto di contestazione e convocazione gli fu regolarmente recapitato da due garibaldini, ma Mirko rifiuto' di rispondere e di presentarsi, barricandosi da quel momento nella caverna ad armi spianate anche contro gli ex compagni assieme alla Katia e rifiutando ogni altro contatto.

Infine allorche' il Comando mando' da lui due compagni incaricati di prelevarlo portandolo con la forza al Comando stesso per una pubblica inchiesta, quando seppe dai due garibaldini lo scopo della visita, non solo rifiuto' di seguirli ma tento' addirittura di ucciderli in quanto sia lui che la Katia tentarono di prendere in mano improvvisamente e puntare contro di loro le armi.

Cio' costrinse i due garibaldini a sparare e Mirko e Katia

caddero fulminati.

A seguito di tutto cio' il Comando approfondi' poi l'inchiesta in parte gia' espletata ed attraverso la quale gia' erano stati acquisiti tanti elementi di grave colpevolezza per codardia verso il nemico e per malversazione di beni di proprieta' della formazioni e dal seguito delle indagini risultarono elementi ancora piu' gravi: gli informatori di Fadova riferirono infatti che non risultava affatto che Mirko prima dell'8 sett.1943 fosse stato prigioniero di guerra in quell'Ospedale e che ivi erano stati ricoverati solo alcuni ufficiali dei cetnici, appartenenti cioe' ai reparti di Mihailovich, i feroci avversari dell'esercito di Tito.

Questa situazione a livello di ragionevole ipotesi, accompagnata dal costante rifiuto di Mirko a contattare i compagni jugoslavi del IX' Corpus ed a rivelere il suo indirizzo di Lubiana, costituirono a posteriori una "quasi" certezza in ordine alla sua globale colpevolezza rispetto alle

accuse formulategli.

logica concatenazione di tutte le incognite e fatti dei sopra descritti, ha portato e porta ancor COnvinzione Mirko fosse probabilmente un che cetnico, infiltrato nel nostro movimento, quale elemento provocatore. per la Katia, che fu invece nei primi tempi cosi' buona compagna garibaldina e che alla fine pago' forse eccessivo prezzo il suo amore per un uomo interessante, com'era Mirko, ma in realta' non degno, al punto di armi per difenderlo contro i suoi compagni, perdendo generosamente la sua giovane vita altrimenti improntata a ideali ed a buoni comportamenti rispetto alla lotta. nobili la giustizia partigiana in quei momenti terribili nessun altro modo avrebbe potuto comportarsi, se meno a suoi imprescindibili doveri di venendo difesa delle formazioni e si ricordi anche all'uopo che quelli in cui anche per un minimo sospetto, e non per cumulo di colpe come per Mirko, si sarebbe resa giustificabile l'eliminazione fisica di qualsiasi cosa che potesse ledere ulteriormente la gia' compromessa salvezza dei pochi compagni sopravissuti in armi in alta montagna in quel duro inverno. Fu episodio estremamente sofferto da tutti, che fu a lungo taciuto nei suoi reali aspetti, che ora a mio parere si puo' deve rivelare nei suoi esatti connotati, anche sfatare assurde inutili leggende popolari su un individuo non merita questo alone in parte a lui favorevole. Va detto inoltre che, nonostante quanto sopra, il Btg.Friuli, del quale Mirko era comandante, per merito dei tantissimi suoi e comandanti in sottordine che erano tutti grandissimo valore, fece autentiche meraviglie di coraggio audacia primeggiando alla testa delle nostre gloriose formazioni.

Quanto rivelato, credo per la prima volta, conferma inoltre la massima fermezza con la quale i nostri comandi sono sempre intervenuti per tutelare la disciplina, l'ordine e la morale reparti, allorche' qualsiasi necessita' del

fosse evidenziata.

## Il Gruppo cosacco "Savoia":

- 6a. Relazione del S.Ten. militarizzato Alessio Di Fontani sulla ritirata in Russia del Gruppo cosacco "Savoia".
- 6b. Organigramma della Banda irregolare cosacca.
- 6c. Rischieramento della Banda irregolare cosacca in Albania.
- 6d. Relazioni del Cap. Stavro Santarosa sulle ultime vicende del la Banda irregolare cosacca.

AUSSME, Fondo 1-11, Diari storici II Guerra Mondiale, busta 1551, fasc. 7 "Documentazione Forze: Banda irregolare cosacca".

Relazione del S.Ten. militarizzato Alessio De Fontani



TV/ms

# COMANDO 8º ARMATA

UFFICIO INFORMAZIONI					
Prot. N. Of/2394-FAllegati N.				mbre 194 3 -A.	
Risposta a nota N.	AL	COMANDO BA	ANDA	IRREGOLARI	3
del Cat.	COS	SACCA		CACCARI	"to
Tit, Fasc.					
OGGETTO: Diario stori	.00	Chan.			
^^^^^			ALEXANDER OF THE PARTY OF THE P		
		The state of the s			
		- Francisco			
$^{ m P}$ er il	diar	io storico	di	codesto	
Reparto, s'inv	ia un	na copia di	un	rapporto	
redatto dal S.	Ten.M	Militarizza	to A	lessio	
DT FONDANT - A		to 1 1	N /	· myster	Lello
we ha puro sissar	u e	to he has	inat	- Wender	100
ue ha puso sissie sistante alle rea	Me,	In oland	٠	Sun wurder	ula
/	/ /	/	01 1	come companyed	1

IL TEN. COLONNELLO S.M. CAPO UFFICIO I/A ( Guido Rampini )

Bauf.

Ill/mo Sig.Ten.Col. S.M.

Guido RAMPINI

Capo Ufficio I - 8º Armata

P.M. 170

Prestai servizio presso il Gruppo Cosacchi Maggiore Campello dal giorno della sua fondazione (metà del mese di luglio 1942) fino al 31 narzo 1943 in qualità di istruttore e comandante di squadrone, prima, di comandante della base, poi.

Il 10 dicembre 1942 fui mendato a Novocerkassk con l'incarico di

arruolare altri volontari cosacchi per il Gruppo Campello.

A missione ultimata, quando già avevo ottenuto dal capo dei Cosacchi del Don e dai tedeschi, l'autorizzazione a reclutare circa 2000 uomini che avrebbero formato due reggimenti cosacchi ( uno di cavalleria e l'altro di fanteria), lasciai Novocerkassk.

Partiti il 27 dicembre diretto a Stormovo dove si trovava, prima della mia partenza, il Gruppo Campello; poichè la ferrovia era interrot-

ta, tentai di raggiungere la località per altra via.

Il mio viaggio, attraverso Rostov-Taganrog-Debalzevo-Woroschilov-grad-Starobelsk-Rossosc durò tredici giorni e cioè dal 27 dicembre al 9 gennaio.

A Woroschilovgrad arrivai il 31 dicembre, a Stormovo, dove avrei dovuto ritrovare il mio gruppo, giunsi all'alba del lo gennaio; ma il gruppo aveva già lasciato il villaggio per cui mi diressi verso Starobelsk sede del comando dell'8 Armata.

Per ordine del Colonnello G.Wiel il 2 gennaio partit in treno per Valuiki; di quì mi recai a Nikolajewka, dove, secondo disposizioni ricevute dal Colonnello Wiel stesso, avrei trovato appoggio presso il reggimento "Savoia Cavalleria".

Da Nikolajevka, con autocarro del "Savoia" mi trasferii a Nikitov-

ka, località in cui si trovava il " Novara C avalleria ".

Il 9 gennaio giunsi a Rossosc e al kolchoz "Naciolo" trovai final-

mente il mio gruppo.

L'11 gennaio il maggiore Campello, accompagnato dai sottotenenti militarizzati Visentini e Leonardi e da 4-5 cosacchi, lasciò la base e si recò a ispezionare il terreno sul quale avrebbero dovuto essere impiegato il gruppo. Durante la sua assenza assunsi il comando del reparto.

Il mattino del 15 gennaio si sentirono le prime cannonate, telefonai a Rossoc, al Comando del C.A.Alpino e seppi che in quella località erano arrivati carri armati sovietici. Due ore dopo la linea telefonica era interrottà. Allora mandai l'aiutante di Battaglia Clementi (caduto poi in combattimento a Nilitovka) a Rossosc al Comando del C.A.Alpino per stabilire il collegamento; egli ritornò dopo un certo tempo dicendo essere impossibile recarsi a Rossosc.

Più tardi mandai laggiù il sergente Ferraresi con due cosacchi

Isola ciale cui d

a cav

tutti

sucha dislo

incon.

appena pieno

Rice Ve Podgan il mag due pl per Po re per

Ir Quali Bellon con ur

In Capo d io ric Ve

soviet dal fr L'

Vavo; :
della ;
del ca
di nuo
Parte

Po: lità de Doi

lanter: leneral lumai ( Con

%on un Mentina Mellica segue Doc. 6a

a cavallo; egli ritornò portando l'ordine di trasferimento a Rossoso di tutti i cosacchi.

Decisi di mandare parte del carreggio a Podgornoje con il sergente sucharevski, e parte a .... (località posta a 6 Km. da Rossosc) dove era dislocato; il 1º squadrone cosacco agli ordini del S. tenente militarizza to Isola.

A Rossosc mi presentai al Capo di S.M. del C.A. Alpino; con un ufficiale degli alpini, in autocarro, mi recai a riconostere il terreno su

cui doveva prendere posizione il Gruppo.

Al kolchoz "Bolscevik", a un km. ovest di Rossosc, mentre ritornavo, incontrai il primo carro armato nemico. Abbandonammo il camion; l'ave vamo appena lasciato quando un aereo germanico lanciò una bomba che colpi in pieno la macchina.

Il 15 gennaio, al Quartiere Generale, ritrovai il Maggiore Campello. Ricevetti da lui l'ordine di riportare a Naciolo il carreggio lasciato a podgarnaje e all'altra località di cui non ricordo il nome. Il 16 gennaio il maggiore Campello, il S. tenente Visintin, quasi tutti i cosacchi (esclusi que plotoni rimasti a Rossosc con il S. Tenente Isola) partirono a cavallo per Postojalyi; io, leonardi e altri, a bordo di un autocarro partimmo pure per Postojalti.

In questa località, dove arrivammo dopo molte peripezie, durante le quali ebbi modo di apprezzare le ottime qualità dell'autiere Riccardo Belloni di Milano ( che in condizioni estremamente difficili, di notte e con una temperatura di 35º sotto zero, provvedeva a riparare l'automezzo olo portava a destinazione), trovammo tutti gli autocarri del C.A.Alpino.

Intanto il gruppo Campello aveva lasciato Postojalyi e, per ordine del Capo di S.M. del C.A.Alpino, si era diretto verso Olchovatka. A Postojalyi lo ricevetti l'ordine di rimanere e di attendere disposizioni.

Verso le ore 11 del 17 gennaio arrivarono inaspettati 3 carri armati sovietici; ufficiali e soldati che si trovavano nelle case per ripararsi dal freddo si nascosero; gli automezzi erano rimasti ai lati della strada.

L'attacco colse tutti di sorpresa; uscii dalla casetta in cui mi trovavo; mi misi dietro un muricciolo; un carro armato sparava sul fianco della extrada casa in cui mi trivavo prima; vidi sollevarsi il coperchio del carro stesso; avevo in tasca delle bombe a mano; appena vidi levarsi li nuovo il coperchio ne lanciai una. Dopo di allora nessuna reazione da parte dell'equipaggio del carro; credo di averlo annientato.

Poi mi allontanai; intanto altri due carri, provenienti dalle due estre-

ità della strada avanzavano verso il centro.

Dopo; poco arrivarono, così almeno ebbi l'impressione, autocarri con anteria sovietica (ebbi poi conferma da un Ten.colonnello del Quartier enerale con il quale rimasi qualche tempo); volli raggiungere l'autocarro, rmai era partito.

Con il Ten. Colonnello sopra ricordato, mi avviai a piedi verso ovest on un gruppo di circa 50 soldati raccolti durante la marcia. Di questi una rentina rimase per la strada; essi erano fuggiti senza calzature, senza Elliccia e perciò furono presto vittime del freddo.

/././

al.

c. 6a

1i

OC

eria ima

lov-

rot-

ei

per ·ice-

ggicitov-

.nal-

ıti 3 E Lmpieto.

Lefo-3lità nica

uto. no endo Raggiunsi Wisoko; la mattina del 18 continuai la marcia verso Lusenkowo; lasciai altri 4 uomini nel Kolchos Kopanje, pure colpiti da congelamento; a due Km. da Lusenkowo ci arrestammo; udimmo un forte scoppio
legli spari: un incendio divampava nel paese.

Mandai 4 uomini in ricognizione; il paese era occupato da una colonna italiana e da una tedesca, proveniente quest'ultima da Alekseievka; lo scoppio udito prima era stato prodotto dall'esplosione di un carro armato sermanico fatto saltare dai tedeschi stessi; gli spari provenivano da iortai azionati dai partigiani.

La colonna tedesca si trasferì poi a Olenikovo.

Da Lusekovo, con gli uomini rimasti, mi mortai a Slavianogradska km. da Lusenkovo; Qui trovammo un'altra colonna italiana (notte dal 8 al 19 gennaio). Ebbi qui notizia dell'occupazione, da parte dei sovieici, di Alekseiavka e di Garbusovo.

Con l'aiuto di un valoroso sergente italiano raccolsi altri 35 uomini armati e idonei e con loro decisi di andare verso Garbusovo; a noi si ccodò una decina di soldati italiani ammalati, guidati da un sottotemente edico.

A metà strada tra Olenichovo e Garbusovo da una collina posta sulla ostra sinistra, si staccò un gruppetto di 5 uomini, facenti parte di un eparto posto a distanza di circa tre - quattro km.; essi ci invitarono lla resa al nostro rifiuto apersero il fuoco con armi leggere. Il breve contro che he seguì fi risolse a nostro favore; tre sovietici rimasero ul terreno, gli altri due si diedero alla fuga.

Con la ries mia piccola colonna mi ritirai in direzione di Olenichovo, eguendo la pista quasi parallela alla strada principale, divvenuta ormai roppo pericolosa.

A Olenichovo trovai un'altra colonna italiana in condizioni fisiche e ateriale assai menomate: arrivarono nel frattempo i sovietici che intiarono la resa: alcuni soldati e ufficiali alzarono le mani. Approffitai ella confusione per portarmi verso la coda della colonna ed entrare in na delle casette allineate lungo la strada; mi feci dare indumenti borghesi i liberai della divisa e distrussi tutti i documenti.

Mi allontanai dal villaggio dirigendomi verso Lusenchovo; dopo due o re Km; di cammino mi trovai in un paesello di cui non so il nome; la sappi llora mi diressi verso quella località. Sbagliai la strada e mi trovat Scholnii, occupato dagli ungheresi. Trovai nel villaggio due cosacchi el mio gruppo: il giorno dopo, con uno di essi, partii dapprima a Alekijevka, poi verso ovest.

A 200 metri della strada Garbusovo - Aleksajevka mi imbattei in una olonna in marcia; pensai, vedendola in disordine che si trattasse di ruppe in ritirata; erano invece russe.

Parlai con alcuni soldati sovietici, un ufficiale ci chiese del tabacco, cosacco che mi accompagnava, offrì sigarette tedesche e arrischiò così compromettere la nostra situazione; ma poi riuscì a giustificarsi aframando di averle trovate su un carro tedesco abbandonato.

Da questo ufficiale ebbi notizie interessanti sulle perdite subite dai ssi nel combattimenti sos te nuti contro gli italiani e sulle loro difcoltà di rifornimento; In alcune compagnie gli effettivi erano ridotti a lo 8 - LO uomini; i sovietici avevano molto sofferto per la resistenza posta dai reparti italiani e per il freddo; numerosi erano morti in guito alle feriti riportati in combattimenti, numerosi quelli morti r congelamento. Solo i carri armati " havoravano"; le truppe avanzavano dipendentemente dai servizi, per cui essi si trovavano senza rifornimenNel tratto di strada tra Alekseievka e Garbusovo notai, nel fossato ancheggiante la strada stessa, 5 o 6 gruppi di soldati morti, remirenti perti semicoperti dalla neve; erano italiani, ungheresi e tedeschi, sicu-

Dopo Budic uffic smett

io in crede nello

ni di: genna:

unifor rizzat
Il aveva

e di m In sece.

Ma timent, tedescl dell'8' solo d; autori2

li, mi litalian oc. 6a

popo altre peripez**ie,** il 21 gennaio, trovai sulla strada Aleksejevka -Budionny, una colonna di automezzi ungheresi; mi presentai ad alcuni ufficiali e diedi loro le notizie raccolte pregandoli di trasmetterle al Comando tedesco.

La mia situazione era particolarmente delicata per il fatto che io indossavo abiti borghesi, non avevo documenti e che gli ungheresi credevono io fossi partigiano. Mi salvò la benevolenza di un Ten.Colonnello ungherese che parlava croato.

Rimasi alcuni giorni con gli ungheresi. Dopo la caduta di Novy Oskol, mi diressi verso Bialgorod e infine verso Karchov che raggiunsi il 31

Qui mi presentai al colonnello Montemuro il quale mi diede una nuova uniforme italiana. A Karchov trovai 35 cosacchi con 2 ufficiali milita-

Il sottotenente Leonardi, il giorno stesso in cui io arrivano a Karchov, aveva ricevuto dai tedeschi l'ordine di recarsi con i cosacchi a Karlovka e di mettersi a disposizione del Ten.col.Wolf.

Infatti essi si trasferirono in Karlovka; di qui, subito dopo, a Selisece.

Ma i superstiti del gruppo, che era stato duramente provato nel combattimento di Nikitovka (19.1.43), non volevano restare a disposizione dei tedeschi. Feci rilevare al comando tedesco che noi dipendevamo dal Comando dell'8° Armata Italiana, e precisamente dall'Ufficio Informazioni, per cui solo da quello noi potevamo ricevere ordini. Appunto per quanto chiesi la autorizzazione di mettermi in contatto col comando italiano.

In tale senso, con ordine dell'aiutante maggiore, sottotenente Leonardi, mi recai prima a Poltava e poi a Gomel, dove mi riunii alle truppe italiane in ricostituzione.

F/to S.Tenente Alessio Di Fontani

рi

AUSSME, Fondo 1-11, Diari storici II Guerra Mondiale, busta 1551, fasc. 7 "Documentazione Doc. 6h		
	112.	
Conganigramma della Banda irregolare cosacca  SEGRETO  SEGRETO	íI.	Al
UFFÍCIO ORDINAMENTO - 2º SEZIONE		sti
		gai
. 0079150/2 di prot. P.M.n.9, 22 luglio 1943 × XXI		ya (
	TT.	<u>F01</u>
AL COMANDO 8º ARMATA		
ALL'UFFICIO MOBILITAZIONE	N.	PE1
ALL'UFFICIO SERVIZI I		Le
(rif. f. n. 354788 in data 14 c.m.)		ma:
e, per conoscenza:		- 1
AL COMANDO SUPREMO I. Reparto	-	(
- Gabinetto		- (
- Direz. gen. leva sottufficiali e truppa		. 1
Dinog con dol comic		7
- Direz. gen. del gento		
- Direz. gen. di sanità militare	٧.	MA!
- Direz. gen. della motorizzazione		Pei
- Direz. del servizio chimico militare ) - Ispettorato del serv. ippico e veterinario)		tas
- Reparto autonomo movimento ufficiali)		qu
ALL'ISPETTORATO DELL'ARMA DI FANTERIA ROMA ALL'ISPETTORATO DELL'ARMA DI CAVALLERIA ROMA		*
ALL'ISPETTORATO DELL'ARMA DI ARTIGLIERIA R O M A	VI.	La
ALL'ISPETTORATO DELL'ARMA DEL GENIO R O M A		<i>I1</i>
AL COMANDO GRUPPO ARMATE EST		moi
AL COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CC.RR ROMA		
ALLA DIREZIONE SUPERIORE TRASPORTI	ΊΙΙ.	I1
AGLI UFFICI DELLO STATO MAGGIORE:		$p_{\bullet}$
- Operazioni I		
(rif. f. n. 13287 del 16 c.m.)  - Operazioni II	III.	Ri.
-Hervizi II		
GETTO: Riordinamento e completamento della "Banda impegolare Cosacca".		
lacati		
legati: n. I		ا انواسی
	ř.,	
La formazione irregolare Cosacca a cavallo, costituita in Russia dal	7,	

Comando dell'8^ Armata e giunta in Italia al seguito del IÌ corpo d'aŭ

mata, dovra essere al più presto completata e riordinata, per successivo im Piego in Albania

- I. Al riordinamento e completamento della formazione irregolare in questione, che assume il nominativo di "Banda irregolare Cosacca" è pre gato di provvedere il comando della 8º Armata.
- 11. Formazione ed organici : come da fascicolo allegato.
- N. PERSONALE (italiano e cosacco):

Le deficienze esistenti saranno segnalate, a cura del comando 8º Armata, a questo Stato Maggiore - Ufficio Mobilitazione, il quale :

- provvederà senz'altro per l'assegnazione del personale italiano occorrente:
- esaminerà la possibilità di reclutare altro personale cosacco traendolo dalle colonie cosacche dislocate in Albania o dal personale russo giunto in Italia al seguito delle nostre truppe.

### V. MATERIALI E DOTAZIONI VARIE:

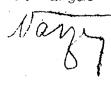
Per l'assegnazione dell'armamento, equipaggiamento, quadrupedi e dotazioni varie ancora mancanti : richieste all'Ufficio Servizi I di questo S.M., a cura dell'anzidetto comando di Armata.

- VI. La banda in oggetto ha gestione autonoma. Il personale italiano di inquadramento rimane in forza ai centri di mobilitazione dei rispettivi reparti di provenienza.
- VII. Il comando dell'8° Armata è pregato di comunicare per il 15 agosto p.v. la consistenza raggiunta dalla banda in oggetto.
- III. Riserva di ordini per l'avviamento alla 9º Armata (Albania).

IL SOTTOCAPO DI S.M. INTENDENTE MARIOTTI

P, C, C. IL COLONNELLO DI S.M. CAPO UFFICIO - G. Vargas -







TOTALI	DUB SOTNIE	COLANDO COSACCO	COMANDO ITALIANO		And definition was the same and same an	IRREGOLARE COSACCA	RIEPILOGO DELLA BANDA
--------	------------	-----------------	------------------	--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------	-----------------------

بير ف مسيد بدرك بدر س		====		ن منت بنت بنت مند و در شد مند و در اسل شد و در اسل مند و در اسل مند و در است است است است و است و است و است و د	<u> </u>
ω	l	1	ω	Ufficia <u>l</u> i	
G.	ı	l	G	Sottufficiali	PERSONALE ITALIANO
10	1	l	10	Truppa	NO TTP.
#		1	44	Autieri	
10	0	4	1	Ufficiali	P.E.R.S.(
24	22	<i>\\</i>	l	Sottufficiali	ERSONALE COSACCO
232	202	30	t	Тгирра	
14	0	4	4	di ufficiali	nč)
236	208	8	CO <sub>2</sub>	di truppa da sella	ADRUPEDI
18	12	Ολ	l	di truppa da tiro	EDI
18	12	O)	1	Carri a due ruote	
1	l	ı	Н	Autocarri	
1	. 1	ļ	1	Autofurgoncini	
10	1	ı	<i>\\</i>	Motocicli	
	بسير ليبن محه ليب سحمرجسن د			T- 1000 1000 1000 1000 1000 1000 1000 10	



853557 di prot.

P.H. 9, 11 UG1940

AL COMMINO DELL'87 MENTA – Ufficio Servizi – (rif.n.015/2045 in data 12/6 u.s.) AL COMMITO DELLA 9º ARGATA

P.L. 170

P.k. 22

e, per conoscenza:

AL MINISTERO DELLA GUERRA

Gabinetto

- Direzione Generale Servizi Amin/vi -ALIO S.M.R.E. - Ufficio Operazioni I -Sezione 2º

COGSTTO: Truttamento banda cosacchi.-

Com'é noto la banda cosacca, proventente dalla Russia ed in fase di riordinamento in territorio dell'8° Armita, sorà destinata in Albania alle dipendenze della 9º Arma ta:

Si prega pertanto:

- \* 11 Comando dell'8° maita di voler fur conoscere il trattamento di cui fruisce attualmente la banda di cui tratta si:
- 11 Comando della 9º Aranta di avanzare proposte circa il trattamento da pruticare (viveri compresi) alla kanda stes sa, allorché giungerà in Albania.-

IL COLORNELIO CAPO UFFICIO (Aldo Rossi)

d'ordine IL GEMERALE CAPO III REPARIO · F/to A.Aliberti

AUSSME, Fondo 1-11, Diari storici II Guerra Mondiale, busta 1551, fasc. 7 "Documentazione Forze: Banda irregolare cosacca".

Relazione del Cap. Stavro Santarosa sullo scioglimento della Banda irregolare co KTELLO DI SPESSA

ipriva di Cormòns Tel 34 Cormòns

169310

Castello di Spessa, li 8 6 19 52

Al Ministere della Difesa State Maggiere Esercite Ufficio Storico

AMOF

In riferimente alla nota nº 3461 ST/A in data 23 maggie il settescritte ) Santaresa Giergie già capitane di cavalleria in s.p.e. comunica quanto

Il settement to ha demandate il reparte "Gruppo cesacchi Saveia" (denomino a seguito "Banda irregelare cesacca) dalmarzo 43 al settembre delle stestio epoca del sue scieglimente avvenuto in Macaccari (prev. Verena il g.11 abre 1943).

reparte ferte di pece più di trecente effettivi fu dal settescritte ricese utilizzande i superstiti della "Banda Campelle" (che eperd sul frente
ale al comandue del maggiore di cavalleria Ranieri di Campelle rimpatriate
quite a ferita), i superstiti di altre formazioni similari provenienti da
reve ed arruelande velentari sia nei campi di concentramento tedeschi che
i pepelazione civile.

quadri erane formati da ufficiali e settufficiali russi ai quali veniva seciute il grade. Il sette seritte aveva alle sue dipendenze in qualità di prete il tenente COpetzki russe naturalizzate italiano ufficiale di compledi artiglieria e in qualità di aiutante maggiere il S. Tenente Pietro Leoni emigrate arruelate volentarie nell'exercite italiane, nonche un certo nune tufficiali graduati e militari italiani per il funzionemente del comande si.

gruppo fu sempre alle dirette dipendenze del Comando ARMIR ed al rientro a di questo amministrativamente dal comando del 2º CA .Rimacto in Russia primi di giugno el renza delle truppe italiane fu trasferito in Italia ai primi di giugno el le dipendenze del Comando VIIIº Armata, inviato a Macaccari per la riorgalia, appeggiato amministrativamente al Deposito del reggimento Lancieri Dovate cona e destinato in seguito alle operazioni in Albania dove avrebbe dovuto dislocato senza l'avverarsi dei noti fatti dell'8 settembre '43.

Al rientre in Italia il settescritte fece ampia relazione sull'attività a al preprie comando nonché direttamente alle S.M.B.E.

izan ignò

Ida

transport

1.05

1. Tree . . . .

. . . . .

P2:

PE At

ema.

Del

tan

set t

Dars

)oc. 6d

Parimenti dettagliata relazione sui fatti che dopo 1 '8 settembre '43 detersens le screglimente del reparte é stata fatta pervenire del settescritte emandante l'VIIIº Armata S.E. il generale Itale Garibeldi.

Del gruppo ha fatto parte sin dagli inizi il nominato Boris Totikov fu ton proveniente dalla "Banda Campelle" arruelate dal maggiore di Campelle settembre '42 nei pressi di Millereve.

Durante la permanenza a Macaecari il gruppo fu ispezionato dal generale zzani allera Impettore dell'Arma di Cavalleria che in quella occasione egnò le ricompense al V.M. ai cosacchi che ne erabo stati insigniti.

UFFICIO STORICO Data 1 1 GIU 1952

Giagio Hamo Fautarote

Roma 10 agosto 1946

A S.E. IL GENERALE D'ARMATA
ITALO GARIBOLDI
Via Ravenna nº 7

R O M A

OGGETTO: Relazione riservata sugli avvenimenti svoltisi presso 1:

"Banda Irregolare Cosacca" a seguito della proclamazion
dell'armistizio 1'8 settembre 1943.-

La prima notizia della proclamazione dell'armistizio mi fu por tata da un cosacco alle ore 20 del giorno 8 settembre, mentre pre devo alla mensa degli ufficiali. Devo dire che l'avvenimento fu p me una drammatica sorpresa forse dovuta al mio recentissimo rient dalla Russia, seguito da una febbrile opera di riorganizzazione d reparto, ed all'assoluto isolamento della località di Macaccari, mi aveva fatto perdere ogni contatto con l'opinione pubblica ital na. Il colpo fu grave per me come lo fu per ognuno di noi combatt ti, ma per mascherarne la portata davanti agli ufficiali cosacchi non feci alcum commento, avendo cura che la mensa si svolgesse co abitualmente. Dopo il caffè ci recammo ad ascoltare il comunicato alla radio che mi lasciò molto perplesso sulla linea di condotta seguire. In serata mi limitai a consegnare la truppa negli accan namenti, radoppiando le pattuglie in servizio di ordine pubblico to il pretesto di prevenire eventuali disordini nella popolazion civile incoscientemente intenta a manifestare la propria gioia. sai la maggior parte della notte insieme al s.ten. militarizzato Leonardi, facendo congetture ed ipotesi su quelli che avrebbero tuto essere gli sviluppi della situazione. Ero allora incline a nere che vi fosse un accordo fra Italia e Germania per lo sgombe

delle truppe tedesche dalla penisola. All'alba del 9 mi ero appena assopito quando fui svegliato da un cosacco che mi avvertiva esser ci un tedesco intento a parlare con gli ufficiali. Sceso precipito samente nel cortile trovai infatti un tenente tedesco, che riconob bi per il comandante del presidio germanico di Roncanova, che atten deva l'arrivo degli ufficiali cosacchi fatti da lui convocare a mia insaputa. Alla mia ironica domanda se era venuto per prendere con noi il caffè del mattino balbettò tutto confuso delle scuse di cendo di non avermi voluto svegliare e, risalito in macchina, senzi altre spiegazioni se ne andò.

L'episodio era servito però ottimamente per farmi intravedere que to sarebbe prossimamente accaduto, ed in conseguenza provvidi subito a distribuire le munizioni, a dislocare un servizio di sicurezza nelle case alla periferia del paese ed ad ordinare alla popolazione civile di rinchiudersi nelle proprie abitazioni sbarrando pote e finestre. Queste disposizioni erano appena state messe in atto, quando, verso le ore 11, lo stesso ufficiale tedesco, questa v ta alla testa di alcuni camion carichi di soldati, irruppe nell'ab tato che era in apparenza deserto perchè, in obbedienza al testo d l'armistizio proclamato, non sentendomi autorizzato a dare per pri inizio ad ostilità, avevo dato ordine agli elementi di sicurezza d mantenersi accuratamente occultati e di non aprire il fuoco se non attaccati.

Mentrei soldati germanici si appostavano ai crocevia, mi avviai solo incontro all'ufficiale il quale mi attase in mezzo alla piazz con la pistola impugnata e visibilmente pallido. Mi disse di esser incaricato di una spiacevole missione e che con suo grande rincres mento era costretto a chiedermi la consegna delle armi. Risposi me vigliandomi che un soldato potesse formulare ad un altro soldato i simila domanda. Allora - disse - sarò costretto a prenderle con la forza. Gli feci osservare che in questo caso con la forza sarei si

to costretto a difenderle. Ed in effetti nel frattempo i cosacchi guidati dai graduati di truppa italiani, provenendo contemporanea mente dalla periferia e dagli accantonamenti, avevano bloccato gli accessi rinchiudendo i tedeschi nell'abitato.

L'ufficiale tedesco resosi conto della situazione rinfoderò la pistola e mi chiese: "E adesso cosa facciamo!" La domanda era imbarazzante perchè sebbene superiore in numero la qualità dell'arma mento ristabiliva l'equilibrio ed un combattimento in quelle condizioni non poteva risolversi per ambedue che in un vero macello, per di più in caso di resa del nemico sarei stato veramente imbarazzato dai prigionieri ed, ancora erroneamente persuaso che i tedeschi mirassero soltanto a proteggere la loro via di ritirata, non mi se tivo autorizzato a provocare l'incidente. Ci accordammo nel modo s guente:

I tedeschi si sarebbero ritirati lasciando i sei prigionieri it liani da loro catturati con relative armi a Roncanova, da quel momento avrei considerato atto ostile ogni tentativo di avvicinarsi al paese aprendo il fuoco a distanza. Partiti i tedeschi rinforzai ancora le misure di sicurezza e quindi riuniti gli ufficiali cosac chi per illustrare la situazione e per sondare le loro intenzioni. La loro risposta fu "Verremo con voi capitano!"

Devo dire che fino allo scioglimento del reparto hanno tenuto loro parola e che quei giorni come nei giorni seguenti mai è venumeno la disciplina. Il cambio degli avanposti effettuato con cronometrica puntualità aveva l'aspetto di una normale operazione di conserma. Tentai in seguito di mettermi in comunicazione telefonica verona e Padova. Soltanto nel pomeriggio mi fu possibile comunicazione l'8º Armata. Parlai con il Sottocapo di S.M. Gariglili. Racco tai quanto accaduto nella mattinata prospettando la probabilità di venire attaccato in forze nella serata e chiedendo istruzioni.

Non v'è n'erano. Suggerii allora di trasferirmi con il reparto

../..

por cor por ren

pei ric bi∈

men sai te

no!

coi sol

era dal

mar gia

la ;

mer:

pra Desi

par.

tirn

Dopc mio

Io a evit

se e tato

che

qual

64

Legnago dove vi era un presidio italiano di circa 300 uomini, un ponte da difendere, e magazzini per il vettovagliamento di cui ero completamente sprovvisto. La risposta fu: "Se vuole andare vada ma poi rientri e Macaccari". Desiderando che il mio interlocutore si rendesse ben conto della portata e delle conseguenze che avrebbe po tuto avere una simile linea di condotta, chiesi, allora, un ordine perentorio per la resistenza ad oltranza. Mi fu risposto: "Al contre rio evitare ad ogni costo spargimento di sangue". "Ma allora - ob= biettati - devo consegnare le armi!". La risposta fu: "Possibilment€ no!". Questo fu il mio ultimo colloquio telefonico perchè da quel mo mento, con la caduta di Ostilia, il telefono cessò di funzionare. Pa sai gran parte della notte ed il giorno seguente ad esaminare le car te per studiare un piano che mi permettesse di uscire dall'abitato I coinvolgere la popolazione civile nella sorte del reparto. Nessuna soluzione mi parve accettabile. Le vie di comunicazione principali erano ormai tutte bloccate e l'unico appiglio naturale era costituidalle risaie che però per la loro fermazione avrebbero potuto trasfo marsi in una vera trappola. In serata era cominciato l'esodo dei fu giaschi provenienti da Verona, e dai paesi vicini che continuò tutt: la notte ed i giorni seguenti. Il loro passaggio ed i loro racconti avevano effetti deprimenti sulla popolazione. Il giorno dieci nel p meriggio i tedeschi si riavvicinarono e dopo aver scambiato con gli avamposti qualche colpo di moschetto mandarono il solito tenente a parlamentare. Mi fu accompagnato disarmato con le mani incrociate s pra la testa. Gli feci restituire la pistola ed egli mi disse che, desideroso di evitare la distruzione del paese, era venuto ad avver tirmi che un battaglione corazzato era in marcia con questo scopo. Dopo che gli risposto che questa notizia non poteva modificare il mio punto di vista mi propose una specie di patto di non aggression Io avrei dovuto ritirare gli avamposti e le munizioni alla truppa p evitare incidenti ed impegnarmi a non fare sortite offensive dal pa se ed egli dal suo canto si sarebbe impegnato a non attaccare l'abj tato di Macaccari. Risposi che avrei accettato le condizioni (salvo che per il ritiro delle munizioni al plotone di picchetto armato) qualora l'accordo venisse concluso in nome del Comando Superiore ge

manico. Il tenente tedesco si mise allora in comunicazione telefoni con Mantova, sede dell'Alto Comando tedesco, e dopo qualche tempo m riferì di essere stato autorizzato a concludere. Riaccompagnato l'u ficiale oltre la linea degli avamposti, misi in atto le clauscle a mi ero impegnato. Il giorno undici con dei camion civili e con uomi ni in borghese riuscii a raggiungere Legnago, lasciando a quell'osp dale un ferito grave con una pallottola nell'addome, e riportando u giornata di vieri e foraggi. Ritentai una seconda spedizione nel po meriggio ma senza esito perchè nel frattempo i depositi di viveri e il presidio di Legnago erano caduti in mano ai tedeschi. Alla popol zione civile rilasciai autorizzazione per la macellazione straordin ria di alcuni capi di bestiame. Il giorno dodici, mentre il reparto era intento alle normali istruzioni ed operazioni di caserma, irrup pe negli accantonamenti un gruppo di una trentina di tedeschi fra u ficiali e soldati capeggiati da un colonnello di S.M. Il colonnello introdottosi nel mio ufficio con fare arrogante chiedeva di poter parlare con gli ufficiali cosacchi da solo. Risposi che avrebbe po= tuto parlare loro ma soltanto in mia presenza, ed aggiunsi che se intendeva chiedere loro il passaggio a fianco delle truppe germani= che poteva risparmiarsi la fatica poichè glielo avevo già chiesto i e la risposta era stata No!. Soffocato dall'ira il colonnello mi in giunse allora di consegnarli la pistola inveendo contro gli italian ed il loro tradimento. Obiettai che io nulla sapevo di tradimenti m che potevo personalmente constatare come la parola d'onore nell'ese cito tedesco non fosse valida per più di un giorno. Mentre estraevo la pistola dalla fondina il tenente russo che stava alle spalle del colonnello estraeva la sua ed il picchetto armato accorso si schier va alle spalle dei militari tedeschi che attirati dall'alterco eran in gran parte penetrati nella fureria. Resosi conto della posizione critica l'ufficiale germanico mutava improvvisamente tono ed attegg mento ed avendomi invitato e rinfoderare la pistola si dichiarava l to di poter confermare l'accordo precedente. Chiedeva però che io r tirassi tutte le armi alla truppa e che le tenessi rinchiuse fino  $\epsilon$ 

che non fosse uscito dall'abitato. Avendogli io fatto notare l'as surdità della sua richiesta finiva per confessare di temere che g sparassero nella schiena. Dichiarai allora che se egli non aveva : ducia nella mia parola io ne avrei avuto nella sua e che lo avrei personalmente accompagnato nella sua macchina fino al limite dell bitato. Ebbi una certa difficoltà a mettere in pratica la mia pro messa perchè i cosacchi che avevano circondato l'automobile non m volevano lasciare andare a nessun costo. Dopo che a stento li ebb persuasi il corteo delle macchine si avviò, seguito a distanza da cosacchi montati su ogni genere di mezzo che avevano potuto trova sottomano, e fui regolarmente deposto a terra all'uscita del paes Dopo questa visita mi ritenni autorizzato a diffidare e ridistrib te le munizioni ristabilii il sistema di avamposti. Il giorno tre ci un graduato dei carabinieri in borghese venne ad avvertirmi ch il battaglione corazzato tedesco che teneva il ponte di  $\mathfrak S$ stilla  $\varepsilon$ va avuto il cambio e che si apprestava a marciare su Macaccari il mattino seguente. Giudicai la situazione estremamente grave consc come ero ormai dell'unitilità di ogni sacrificio e sottoposto alla tinua pressione degli elementi civili che mi scongiuravano di evi re un massacro. Decisi di convocare, secondo le consuetudini cose che il reparto riunito in Tribunale. Alla truppa schierata in par ta esposi il dilemma della situazione : O rimanere tutti sul pos ed affrontare il combattimento rivniti, o sciogliere il reparto ! andarsene tutti affrontando singolarmente i rischi della vita cl: destina in terra straniera. Dopo breve discussione mi fu riporta il risultato della deliberazione collettiva: Via tutti! Studiai lora le modalità necessarie per mettere in pratica la non facile cisione adottata. Occorreva occultare il reparto in una zona non troppo accessibile alle ricerche del nemico e nello stesso tempo troppo distante per evitare le vie di comunicazione controllate non potevano venir attraversate senza grave rischio da parte di menti per la maggior parte incapaci di esprimersi in italiano. I zona prescelta fu quella delle risaie che fra il Po e la Fossa R

stra si estendono da Ostilia a Ferrara. Il reparto diviso in aqua ad ognuna delle quali era stata assegnata una direzione si sareb sciolto alle ore 20 del giorno.13. Le ore del pomeriggio furono scorse nei preparativi. Tutto il materiale venne distribuito fra popolazione civile contro ricevuta, vennero fatte le paghe ed agnato il giornale di contabilità, le armi furono distrutte e le m zioni gettate nel canale. La cassaforte con i fondi, i documenti tabili e le ricevute fu consegnata al parroco. In queste circost ze il contegno della popolazione ed in particolare quello del ci to sacerdote fu veramente ammirevole. Alle ore 26 le prime squad già vestite per la maggior parte in borghese grazie alla generos tà dei civili lasciavano l'abitato.

I militari italiani addetti al reparto il cui contegno era st to sotto tutti i rapporti esemplare in ogni circostanza partiron secondo gli ordini ricevuti per ultimi. Il giorno quattordici ar vai solo a Ferrara.

Gli eventi qui sopra riportati sono purtroppo in gran parte c vuti alla errata convizione che la situazione militare tedesca i Italia non avrebbe potuto reggersi se non per brevissimo tempo, ni o settimane, al massimo un mese. Fidando che le ricerche da p te dei tedeschi in un periodo breve e movimentato non avrebbero tute essere condotte a fondo era stato stabilito per la riaduna del reparto il terzo giorno dopo la liberazione del territorio ( Macaccari. Quali furono invece i reali sviluppi è inutile dire. le sorti del reparto ho potuto raccogliere le seguenti frammenta notizie:

I tedeschi effettivamente invasero l'abitato il mattino del no seguente allo scioglimento trovandolo naturalmente deserto. plotone di una trentina di uomini al comando di un ufficiale (t Moltcianski) passò ai tedeschi dopo qualche tempo. Dopo un brev periodo di permanenza a Macaccari durante il quale l'ufficiale pugnalato nel suo letto, i tedeschi lo inviarono a Cassino dove ne completamente distrutto. Alcuni altri furono rastrellati in riprese ed altri numerosi si aggregarono alle bande partigiane. questi ultimi circa una diecina sono tuttora in Italia e sono i contatto con me.—

TESTIMONIANZA RILASCIATA DA ALEXANDER BOTCHAROV, RESIDENTE CON LA CONSORTE AUSTRIACA, A KLAGENFURT, KANALTSTRS N° 4, TEL 0043 – 0463 – 245552, IL 3 FEBBRAIO 2004, DALLE 1700 ALLE 1830 NELLA SUA ABITAZIONE. EGLI È COSACCO DEL DON, L'UNICO SUPERSTITE, IN CARINZIA, DELL'ARMATA COSACCA DI KRASSNOV.

## Lei era con l'Armata cosacca in Carnia. Come si è arruolato e come è giunto in Carnia?

Sono nato a Rostov (Don) il 4 Febbraio 1927. Nel 1942, a 15 anni, subito dopo lo sfondamento del fronte tedesco a nord di Stalingrado, aderendo alle richieste di parte delle popolazioni cosacche del Don, Terek, Kuban e nord caucasiche, ceceni, daghestani, kabardini, circassi, che avevano accolto con entusiasmo le truppe tedesche che ci avevano liberato del giogo comunista, le autorità militari tedesche ne organizzarono il trasferimento verso Ovest. Non tutti partirono. Molti rimasero sul posto accettando i rischi della vendetta della polizia staliniana (NKDV) che infatti si tradusse, ho saputo, nell'eliminazione di migliaia di cosacchi e caucasici e nell'invio di gran parte dei rimanenti, sia uomini che donne, nei campi di lavoro siberiani dai quali pochi tornarono.

Noi partimmo con i nostri carriaggi ippotrainati, portando con noi tutto quello che potevamo caricare e tutti gli animali domestici, mucche, cavalli, pollame, capre etc. Fummo trasferiti in Crimea attraverso lo stretto di Kerć. Saremo stati non meno di 20.000 persone, tutti civili con forte prevalenza di donne, vecchi, bambini. Tra questi c'erano anche numerosi profughi caucasici: osseti, azeri, ceceni, circassi, kabardini, calmucchi, armeni,etc. Non so quanti fossero ma erano una netta minoranza rispetto a noi cosacchi. Dormivamo nei nostri carri o in tenda se il soggiorno durava a lungo. Eravamo scortati da militari tedeschi che ci guidavano da un posto militare di tappa tedesco al successivo. I tedeschi ci fornivano di viveri. Lungo tutto l'anno 1943 e la primavera del 1944, continuammo a muoverci sempre più ad Ovest: Ucraina, Moldavia, Romania, ove rimanemmo qualche mese. Con l'avvicinarsi del fronte, i tedeschi ci fecero proseguire per l'Ungheria. Nell'estate 1944, ci trasferimmo in Slovacchia e infine a Vienna dove ci dissero che ci era stato assegnato un posto, deve risiedere, in Carnia. Partimmo da Vienna alla fine di Luglio del 1944 per ferrovia e scendemmo a Stazione per la Carnia.

Di tutto questo periodo ricordo un'enorme confusione, con altri consistenti gruppi di civili che muovevano come noi verso Ovest, ed altri militari e civili che si muovevano in altre direzioni. Non so chi fossero e dove andassero. Sembrava che tutto il mondo fosse in movimento.

Io mi arruolai presso la Scuola allievi ufficiali (junker) di Villa Santina nell'ottobre 1944, quando i cosacchi occuparono la Carnia.

## Quindi lei era in un gruppo di profughi, non di combattenti. Dove erano i militari cosacchi di Domanoy?

Noi incontrammo l'Armata cosacca solo in Carnia, nell'estate del 1944. Mentre il mio gruppo veniva evacuato ad ovest, sotto la guida di funzionari e ufficiali tedeschi, un altro consistente gruppo cosacco, comprendente militari disertori dell'Armata Rossa e civili atti alle armi e i loro familiari, guidati dall'Atamano Pavlov e dal Magg. Domanov, nel Febbraio 1943, si trasferì in Ucraina via Rostov, in una località che non ricordo, ove avvenne la registrazione militare dei componenti del gruppo da parte dei tedeschi. Nella primavera 1943, il gruppo si trasferì in Bielorussia, nell'area di Novogrudok, 120 km. ad ovest di Minsk. Gli Ufficiali,

durante tutto il 1943, girarono per i campi di prigionia tedeschi per arruolare volontari cosacchi colà detenuti e riuscirono così a formare un'Armata di circa 20.000 uomini che fu impiegata in operazioni di repressione della guerriglia comunista che sabotava e attaccava le linee di comunicazione del Gruppo d'Armate Nord tedesco.

A fine Giugno 1944, il nuovo Atamano Col. Domanov, succeduto a Pavlov rimasto ucciso (17 Giugno) non si sa da chi, trasferì l'Armata in Polonia a Zdunska Wola, 150 km ad Ovest di Varsavia. In Luglio, l'Armata ricevette l'ordine delle autorità tedesche di trasferirsi in Carnia ove contemporaneamente confluivamo noi. Il trasferimento per ferrovia, del mio gruppo di civili e quello dell'Armata durò fino al 12-13 Agosto e fu effettuato con due – tre convogli ferroviari al giorno per un totale di 50 treni e 2500 vagoni ferroviari. I primi elementi dell'Armata era partita per la Carnia il 20 luglio, lo ricordo bene perchè era lo stesso giorno dell'attentato ad Hitler. Giunti in Carnia, fu istituito a Villa Santina il Collegio Militare per allievi Ufficiali (Junker) e vi fui iscritto. Eravamo 300 allievi.

#### Che ricordo ha degli atamani Krassnov e Domanov?

Non posso esprimere un giudizio sull'Atamano Gen. Krassnov che vidi una sola volta quando venne a far visita alla Scuola. Era troppo in alto, lontano da noi, era una figura che noi giovani non conoscevamo perchè da più di vent'anni era esule in Francia.

Domanov, invece era sempre stato con noi e lo conoscevo meglio. Di lui ho un buon ricordo, era un Comandante molto comprensivo ed equilibrato. Aveva circa 50 – 55 anni.

### Quanto tempo è rimasto alla Scuola Allievi ufficiali di Villa Santina?

Fino alla consegna dei cosacchi ai sovietici sono sempre rimasto alla Scuola. Alternavamo lezioni di matematica, fisica, scienze con istruzioni teoriche e pratiche lezioni di arte militare, incluse lezioni di tiro sul poligono del Tagliamento. Io ero stato assegnato all'arma di artiglieria.

Voi junker avete mai partecipato a combattimenti contro i partigiani?

Mai, noi cadetti non fummo mai impegnati in azioni di anti-guerriglia contro i partigiani (partizan) italiani. Solo durante la ritirata verso la Carinzia, il 2 Maggio 1945, fu ordinato ad una compagnia di allievi, della quale facevo parte, di attaccare una formazione di partigiani che stava sopraffacendo il nostro presidio di Ovaro. Provenienti da Villa Santina, superammo la colonna ferma lungo la rotabile per Ovaro. Giunti in vista dell'abitato, salimmo sulla alture del versante orientali della valle. Da posizione dominante i cadetti di fanteria e di cavalleria attaccarono sul fianco, di sorpresa, i partigiani che erano 3 - 4000¹, lungo la direttrice del cimitero.

Noi cadetti di artiglieria avevamo due cannoni di piccolo calibro e due mortai con i quali battevamo le posizioni dei partigiani. Questi avevano piazzato una mitragliatrice pesante, anche sul campanile per colpire i cosacchi del presidio asserragliati al centro del paese. Per farla tacere usammo le armi automatiche, non i cannoni che avrebbero forse fatto crollare il campanile. Vidi anche un prete tra i partigiani e io, pur cristiano e rispettoso di tutte le Chiese, divenni furioso quando vidi che sotto la tonaca aveva un mitra.

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Una evidente esagerazione, una consistenza smentita dalle varie fonti sulla battaglia di Ovaro. Non erano tanti i partigiani in tutta la Carnia.

So che a Ovaro i cosacchi uccisero un prete mentre stava dando l'estrema unzione a due civili del posto uccisi alla fine della battaglia dai suoi commilitoni inferociti, era forse lui?

No, non so nulla di questo prete, che se stava assistendo i morti o i moribondi non doveva essere armato; quello che vidi io aveva il mitra e scappò anche lui con i partigiani.

#### Poi cosa avvenne,?

Ripresa la ritirata, giungemmo a Timau dove trascorremmo la notte in quanto non si poteva proseguire a causa della tormenta di neve che aveva bloccato il Passo di Monte Croce Carnico<sup>2</sup>. Trascorremmo a Timau una terribile notte nei carriaggi sotto una pioggia incessante.

In quell'occasione fu donata al parroco del paese la somma di un milione di lire. Alcuni dicono che fu un ufficiale tedesco a donare la somma. Altri dicono che furono i cosacchi a farlo.

Non è vero che fu un ufficiale germanico a donare al parroco di Timau un milione di lire, in marchi tedeschi, per la costruzione di una nuova chiesa. Fu invece il Gen. Domanov a farlo.

# A Lienz, alla fine di maggio la comunità cosacca fu consegnata ai sovietici. Che ricordo ha di quell'evento?

Una volta in Austria, ci accampammo a Lienz, nel campo di Peggetz rimanendo relativamente tranquilli fino al tradimento inglese ed alla tragedia che ne segui. Sono trascorsi 59 anni da allora, ma ancora mi sento ribollire il sangue per la perfidia degli inglesi che ci ingannarono fino all'ultimo momento. In particolare il mio costante risentimento va al Magg. Davies<sup>3</sup>, ufficiale di collegamento con i cosacchi del Gen. Domanov. che fino al 31 Maggio si mostrò amico conquistando la nostra fiducia e che poi, il 1 Giugno, si dimostrò di una ferocia e di una cattiveria inimmaginabili infierendo anche contro donne e bambini, che i suoi uomini strapparono alle madri gettandoli sui camion per indurle a salire a bordo. Solo a pensare a quegli orrori, anche a tanta distanza di tempo, mi viene un groppo in gola che mi fa star male.

Il 27 Maggio gli inglesi ci avevano disarmato con la scusa che le nostre armi erano eterogenee. Ci avrebbero dato poi armi loro tutte di uno stesso tipo.

Il 28 avevano allontanato dal campo quasi tutti gli Ufficiali, con il pretesto di una importante conferenza, che poi consegnarono ai sovietici.

Il 1 Giugno iniziarono la consegna ai sovietici dei militari di truppa e dei civili ai sovietici.

Io mi salvai gettandomi a nuoto nella Drava e vivendo alla macchia per molti giorni, sfuggendo ai vari rastrellamenti fatti dagli inglesi e da membri dello SMERSH sovietico per catturare chi, come me, era riuscito ad evitare con la fuga la forzata consegna ai sovietici.

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Durante la forzata sosta a Timau, ai piedi del passo, durata dalla sera del 2 al pomeriggio del 3 maggio, il parroco fornì assistenza ricoverando in canonica i feriti ed i profughi più deboli. C'erano anche reparti tedeschi mescolati ai russi. Un ufficiale tedesco forse grato per l'aiuto prestato dal parroco volle consegnargli la somma di circa un milione di lire. Secondo invece i cosacchi, e secondo la tradizione popolare tuttora radicata a Timau, fu un ufficiale cosacco a donare la somma affinchè il parroco facesse erigere una chiesa a ricordo dei disgraziati cosacchi. La chiesa fu/costruita nel dopoguerra, naturalmente spendendo una somma molto maggiore. Nella chiesa c'è una targa apposta negli anni sessanta a ricordo della donazione dei cosacchi.

<sup>3</sup> William R. Davies, soprannome "Rusty".

I nostri migliori cavalli se li sono presi gli Ufficiali inglesi. Partiti i cosacchi, alcuni sono stati presi dai contadini austriaci locali, gli altri penso siano stati abbattuti dagli inglesi.

L'altra cosa verso cui sento un'avversione profonda, è il comunismo anche dopo il suo crollo. Esso ha fatto tanto male alla Russia e al mondo intero.

## E' più tornato a Rostov e in Carnia?

Non sono più tornato a Rostov nè penso di tornarci più, sono invece tornato più volte a Tolmezzo e a Villa Santina.

TESTIMONIANZA RILASCIATA DA ALEXANDER BOTCHAROV, RESIDENTE CON LA CONSORTE AUSTRIACA, A KLAGENFURT, KANALTSTRS N° 4, TEL 0043 – 0463 – 245552, IL 2 APRILE 2004, DALLE 1300 ALLE 1530 NELLA SUA ABITAZIONE. EGLI È COSACCO DEL DON, L'UNICO SUPERSTITE, IN CARINZIA, DELL'ARMATA COSACCA DI KRASSNOV.

#### In quale valuta venivano pagati i soldati cosacchi in Carnia?

I militari cosacchi, durante la loro permanenza in Carnia, venivano pagati in lire italiane.

## Durante la ritirata dalla Carnia in Carinzia, le colonne cosacche subirono attacchi aerei alleati?

Io ricordo due mitragliamenti a bassa quota, durante temporanee schiarite, di aerei Spitfire inglesi partiti da campi in Jugoslavia. So che erano aerei inglesi perchè così ci dissero i tedeschi che erano con noi nelle colonne. Il maltempo nei giorni della ritirata rendeva disagevole il movimento delle colonne cosacche, ma d'altra parte, le nuvole basse e la scarsa visibilità impedirono più frequenti incursioni aeree.

#### Lei venne in Carnia con la sua famiglia?

No. All'inizio dell'invasione tedesca dell'Urss, 1941, i sovietici in ritirata costrinsero mio padre a seguirli in quanto, come provetto meccanico, era utile per la riparazione e la manutenzione dei loro mezzi di trasporto e di combattimento. Io rimasi a Rostov con mia madre e mio fratello più piccolo. Quando, alla fine del 1942, l'Armata Rossa ruppe il fronte tedesco e assediò Stalingrado, mia madre mi affidò a conoscenti vicini di casa che con altri migliaia di profughi seguirono i tedeschi in ritirata. Da quel momento non vidi più mia madre. Parecchi anni dopo, finita la guerra, seppi che i miei genitori erano vivi ma che avevano lasciato Rostov. Rividi mio fratello nel 1995, quando venne a farmi visita a Klagenfurt. Gli avevo inviato io i soldi per il viaggio perchè, come la maggioranza della popolazione russa era poverissimo. Ritornato in Russia, morì di tumore alla gola l'anno successivo.

## Sa dirmi il destino dei georgiani presenti a Comeglians e a Piano d'Arta nell'aprile 1945?

Dei georgiani so poco perchè vennero in Carnia nel marzo 1945 e non ho avuto contatti con loro. So che erano autonomi dalla nostra Armata e che erano poco combattivi e poco disciplinati. In ogni caso non erano a Lienz con noi

#### Ci sono altri cosacchi in Austria?

Pochissimi sono i superstiti. In Carinzia e Tirolo sono l'unico sopravvissuto. Qualcuno è ancora vivo a Graz e a Salisburgo e questi vengono ogni anno al cimitero di Peggetz per la cerimonia commemorativa del 1 giugno. A Salisburgo c'è anche un prete russo ortodosso (non cosacco) che viene a officiare il servizio religioso a Peggetz. Devo dire che non mi sono mai fidato di lui perchè ho sempre avuto il sospetto che fosse un informatore del Kgb e che forse lo sia ancora per il nuovo servizio segreto russo.

Ciascun gruppo fa la sua cerimonia in giorni diversi: per esempio, i cosacchi del Don organizzano la cerimonia, quest'anno, sabato 29 maggio, i cosacchi del Kuban il giorno successivo, domenica 30 maggio etc.

Come ha vissuto dopo la fuga dal campo di Peggetz?

In previsione della probabile consegna ai sovietici, dopo la partenza di tutti i nostri ufficiali, io mi procurai abiti borghesi e gettai via l'uniforme. Con altri 10 o 15 giovani soldati cosacchi, il giorno del massacro di Peggetz (1 giugno 1945) ci buttammo nella Drava e una volta fuori dalla vista dei soldati inglesi, salimmo sulla riva e ci rifugiammo nella montagna ove gli inglesi non vennero mai. Consumate le provviste di cui avevamo fatto preventiva incetta in previsione della fuga, ci appoggiammo saltuariamente ai contadini locali, offrendo di lavorare in cambio di cibo. Alla fine di luglio 1945, conclusosi lo sgombero dei cosacchi dai campi di Lienz da parte degli inglesi, scendemmo dalla montagna e lavorammo stabilmente presso i contadini locali in cambio di vitto e alloggio. Nel 1947, lavorai come autista con le truppe di occupazione inglesi di Klagenfurt, naturalmente facendomi passare per austriaco in quanto parlavo il tedesco abbastanza bene. Dopo il 1955, con la fine dell'occupazione alleata in Austria, ho lavorato come autista nel settore civile.

Sua moglie è austriaca?

Si, la conobbi nel 1956, in un ristorante di un paese non lontano da Klagenfurt, ove lavorava come cuoca. Suo padre era morto e sua madre si era risposata con un cosacco che dopo aver combattuto nelle Armate Bianche, si era rifugiato a Belgrado nel 1920. Nel 1941, militò nel Russkii Corpus del Col. Rogoschin in funzione antipartigiana, in Jugoslavia. Nel maggio 1945, egli si ritirò con la sua unità in Carinzia ove si intrufolò in un reparto della Wehrmacht che si arrese colà e riuscì a salvarsi. Anche mia moglie capisce e legge il russo perchè glielo insegnò suo patrigno. Negli anni Ottanta, con una comitiva fece un viaggio turistico a Mosca e a Leningrado, naturalmente io non ci andai.

Nel corso dello sgombero della comunità cosacca da Peggetz, il 1 giugno 1945, gli inglesi usarono anche i carri armati? Gli storici che hanno descritto dettagliatamente il tragico evento dicono di no.

C'erano carri armati. Tolstoy dice che non c'erano ma lui non era al tempo presente a Peggetz, io sì. Ce n'erano intorno al campo ed anche nascosti nei boschi. Tuttavia non ricordo che abbiano usato le armi di bordo per costringere i cosacchi a salire sugli autocarri o per impedire la fuga di alcuni di loro<sup>4</sup>.

Fino alla consegna della comunità cosacca ai sovietici, come giudica il comportamento delle truppe inglesi cui essa si era arresa?

Ci nutrirono e sembravano tolleranti, talvolta anche gentili, ma probabilmente era tutta una messa in scena per tenerci buoni sino al tradimento finale. Ho un ricordo ancora vivo dell'ipocrisia e della cattiveria inglesi: circa una settimana prima della consegna ai sovietici, regalammo un cavallo ad un ragazzo austriaco che ci procurava uova e verdura fresca. Vedemmo il ragazzo salire in groppa ed allontanarsi felice. All'uscita dal campo, fu fermato da un soldato inglese che lo disarcionò rudemente, cacciandolo con un violento calcio nel sedere, dopo di chè si impadronì del cavallo. Voglio dire che sotto la falsa patina di gentilezza dei soldati inglesi, si nascondeva la loro vera natura brutale e cinica.

<sup>&</sup>lt;sup>4</sup> Probabilmente si trattava di autoblindo che erano state usate anche il giorno 28 maggio, quale scorta e vigilanza della colonna che portava gli ufficiali cosacchi e caucasici a Judenburg, sulla cui presenza tutti concordano.

Der Ordine del Comando 2º Reggimento Cosachi E' SEVERAMENTE PROBITO CON. Cosacchi in divisa o in abito borghese, sotto pena dell'arresto, TOO ITS UNDER THE TOO ITS AND 

Tarcento, 23 Ottobre 1944.

IL COMMINDANTE IL 2º REGG. COSACCHI

IFSML, Fondo archivio della Resistenza, busta 17 fasc. 26 documento 1149.

Archivio comunale di Lorenzago di Cadore, busta I semestre 1945, carta sparsa senza segnatura. Non risulta nemmeno protocollata!



Comune di Lorenzago di Cadore

Copia di lettera tradotta dal tedesco avente per oggetto: Competenza territoriale per il servizio di pattuglia:

0.U. 5 Gennaio 1945

" Il Comandante di Sicurezza VYI -a - Tgb Nr 8/45

Al Comandante del Regg. Cosacchi

AMPEZZO

## Servizio di pattuglia

Mi sono accorto che una pattuglia di cosacchi a cavallo in forza di uff. le IO al MI -I2+I944 da Ampezzo Forni di Bopra ,attraversò il Passo Mauria per venire a Lorenzago e Pelos. Ho dato al Ten. dei Cosacchi l'ordine di avvertire il suo Comando Superiore che le loro pattuglie possono andara solo fino al Passo Mauria dove c'è il confine della loro sicurezza. Le mie intenzioni sono di mandare da Lorenzago delle pattuglie verso il Passo Mauria e così di sarebe il pericolo che le due pattuglie s'incontrassero e si sparassero con l'idea che si trattasse di banditi travestiti da tedeschi o da cosacchi.

To ho dato ordine anche di trasmettere questi avvertimenti anche alle formazioni di fanteria per assicurare che non succedano conflit-

Il S.Ten. dei Cosacchi era incaricato di trasmettere questi ordini al suo Comando Superiore ; così credo che tutti siano a conoscenza che Lorenzago è sotto il controllo del Comando Tedesco.

Il 4 Gennaio 1945 una pattuglia di cosacchi in forza di 3-10 è ritornata a Lorenzago.

Avverto tutti i Comandi Cosacchi che il valico del Passo Mauria senza avvertire il Comando Tedesco sarebbe pericoloso perchè si potrebbe giungere ad uno scontro.

Con l'idea di collaborare in buon accordo proibisco il passaggio della Mauria senza un preventivo accordo fra noi .

Il Com. del Batt. Koln

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> E' possibile che il locale Cte della gendarmeria tedesca, che era altoatesino, ne abbia fatto copia, per conoscenza, per il Comune di Lorenzago e che questo abbia provveduto a tradurlo. Lo stampato è certamente dell'epoca come si desume della presenza del Fascio nello stemma del Comune.

## Biblioteca Comunale di Udine Fondo archivio della Resistenza, busta 17, fasc. 23, documento 1142

КАЗАЧИЙ БАНК

при

Штабе Голодного Атэнэна

Казачыях дойск

Виладная ининка

унумание униму

по срочному (бессрочному) вкладу жана

Завещание вкладчика Осубтажей к

вересе Ямекано бой ка

Кылай Уалина

Подинсь вкладчика Мемина

Управляющий Банком Мемина

к. п.

Traduzione:

BANCA COSACCA

presso

Centro atámano di fanteria dell'esercito cosacco

LIBRETTO DI VERSAMENTI

fortanot Grigori Chirilovic

deposito libero(vincolato) nº 3272

testamento del risparmiatore: a Curtanova Agnessia Alessandrovna

Regione Cuban, staniza (paese) Slavianskaia

.irma del rispamaiatore: (ill.)

Direttore della banca: (ill.)

Camo contabile:(ill.)

Traduzione di Veniera Zamolo - Udine

. .

Maria TERET ONEPALINA CYNKES

MY-OR Mas ye wan

1944 payloque min an (140 
Crus copare

De cars

Va. Trajaramin og Carand

SECONDS PAGINA

data operazione tipo di operazione

30.12.1944

versato in marchi tedeschi 114.00 in rubli sono millecentoquaranta somma

rubli copechi

1140

il Capo contabile

Traductions di Vaniera Zamolo-Udine

Traduzione di Veniera Zamolo - Udine

Biblioteca Comunale di Udine, Fondo archivio della Resistenza, busta 17, fasc. 23, documento 1138 Stralcio del ruolino corresponsione stipendi del 4º Rgt Terek – Stavropol del 5 aprile 1945.

### ELENCO AMMINISTRATIVO DEGLI

EFFETTIVI DEL 4º REGGIMENTO COSACCO "TERSKO-STAVROPOL"

DELLA "RUSKAJA OSVOBODETELNAJA ARMIJA" AGLI ORDINI DEI

NAZISTI NEL TERRITORIO DEL LITORALE ADRIATICO (FRIULI)

Composto da 7 centurie, 1 batteria e dal Comando, Intendenza e Amministrazione

TOLMEZZO 5 APRILE 1945



A. CHIVIO DILLA RESISTENZA DUC. NRO 1138



M. 466 segue Doc. 12
5.4.45

Aufstellung

üt

20

F.B. ber AU- Zahlungen für Angehörige des 4-ten Terek-Stawropol

> in Kasaken-Infant Reg

Kasaken-Infant.RegI-te Hundertschaft.				
AU Ńr.	Name, Vorname u. Geburtsdatum	Zeitraum	Betrag	Quittung
	Schewtschenko Ant.1902	Oberleutn	1.200	
	Tsernuj Alex-der 1897		1.200	1 777
	Kurjagin Fedor 1912	Leutnant	11 . 1	+Kun.
	Tolstikow Jakow 1900		1.200.	
	Medjanik Stepan 1896	Oberfeldw	1	Lightens
	Tsernjüschew Iwan 1890	-17	1	J. J. G. S. C.
	Derenskij Alexei 1914	Feldwebel	700.	
	Isawenko Sergei 1905	, ta	700.	
	Schulszenko Alexei 1896	::11	V 700.	
	Arnautow Iwan 1896	. Uffz.		
	Dudinow Fedor 1913			
	Istschenko Iosif 1901	11	700,-	
	Kusnezow Nikolai 1921	11	V 700.	hims
	Klintschew Demjan 1923	n	√ 700 <b>.</b> -	Cara
	Neischman Egor 1892	. 17	V 700	
	Tschuchlebow Petr 1914	. 11	V 700	A. S. S.
	Garkowtz Kalin 1907	n	v 700	
	Subtzow Iwan 1909	18	700	11/
The state of the s		Ubertrag:	15.200	7

ol



## Aufstellung

F.B.
über Aus Zahlungen für Angehörige des 4-ten Terek-Stawropol

in Kasaken-Infant.Reg.-I.Hundertschaft. t. Betrag Quittun: Name, Vorname u. Geburtsdatum Zeitraum AU Nr. Ubertrag 15.200.-700.-Fedorow Jakow 1913 Uffz. 700.-Tsernüschew Iwan 1924 700 .--Mironin Iwan 1893 " 17.300.-Sachlich richtig: festgestellt: S. a. C. ( ) 44-Obersturmführer 44-Unterscharführer Tolmezzo

Prima pagina del giornale cosacco Kazač'ja Zemlja del 3 marzo 1945



3 марта 1945 года.

Второй год кадания.

## От Главного Управления Назачьих Войск-

7 января 1945 г. произошла встреча Препсельтеля Конитета Освобожления Народов Россий Генерал-Лейтенанта Андреа Андресвича ВЛАСОВА с Ивчальником Главного Управления Казачым Войск Генералом от Каванерии Петрон Николаевичем КРАС-НОВЫМ. Встреча эта прошла в самых дружественных тонах взаимного пруг друга понимания поверия и сознания общности великих запач, стоящих перел Русским народом и казаками.

Русским неродом и казаками, 9 января сего года Начальник Глевного Управления Казачых Войск Генерал от Кавалерии П. И. КРАСНОВ в сопровожиении своего Начальники штаба Генерал-Майора С. И. Краснова и Генерального Штаба Генерал-Майора И. А. Полякова посетил Председателя Комитета Освобождения Веродов России Генерал-Лейтенанта А. В. ВИАСОВА на его каватира сле состтальсь, втойчию бесела по тем нвартире, где состоялась вторную боседа же вопросан. NO TEM



## Моя награда ваша награда Награмидение Походного Атанана Генеран Майора Т. И. Доминява орденом Наделного Нуетта Первой стапени.

Примя содрежим в день обращения вышё деятельной организации выпорации продолжения вышё деятельной организации обящи выпорации продолжения вышё деятельной организации обящи выпорации обящи в продолжения обящи выпорации обящи выпорации обящи в продолжения обящи выпорации обящи в продолжения обящи выпорации обящи в продолжения обящи выпорации обящи выпорации обящи в продолжения обящи в

# Из Главной Ивартисы Фюрера Beprossoe Hosesses Goodynesses Col of I marra 1848 n recommendation of I marra 1848 n recommendatio

con source, specialization upon antiferential processes and antiferential processes, special processes, and a superior anamed and a superior and a superior and a superior and a superior

And the state of t

"Il Popolo del Friuli" del 22 agosto 1944

Riferimento all'eccidio perpetrato dai tedeschi a malga Pramolz Il 22 luglio 1944

PALUZZA

Nel li igesimo della mole:

Andrea Brunelli

Or è un mess, un trazico desti

Nella ripresa li Cervicono attaco

Nel li igesi a un trazico desti

Nella ripresa li Cervicono attaco

Nel li igesi mon trazico desti

Nella ripresa li Cervicono attaco

Nel li igesi mon trazico desti

Nella ripresa li Cervicono attaco

Nel li igesi mon trazico desti

Nella ripresa li Cervicono attaco

Nella ripresa li Cervicono

Nella ripresa li Cervicono

Nella ripresa li Cervicono

Nella ripresa li Cervicono

Nell

Mel higesimo della moteli di di processione della moteli di arcini viede è puntati di Anèrea Brunetti

di Anèrea Brunetti

Ot è un mena un'insicio della processioni della ricca di arcini viede è puntati di co con che in qualitazi forma volletti di di l'industriale Anèrea Brunetti da di l'industriale della di l'industriale della della

"Il Popolo del Friuli" del 29 Agosto 1944

Facilitazioni per gli studenti residenti nelle valli, cioè nella Zona Libera

## Provincia

Il pericoloso tullo

Il pericelose tullo

di due leguanti

Due incaute, leguanti stavano
riosemento sprumandesi d'acqua
allerché una si avvinturava più olalla Scuola media governativa
dera nell'acqua protonda e cinedera nell'acqua protonda e cinedia governativa avvinturava più olmateria che lo concentono, eseguirà
anche hevri esercitazioni acritto o
grafiche.

I candidati degli altri paesi e ri
del But, e di quelli facenti capo a
dera nell'acqua protonda e cinedia governativa avvinti che conseguira
la scuola media governativa
dia governativa avvinti che conseguira
le leguare la compagna
e licenza della Scuola media e an
materia che lo concentono, eseguirà
anche hevri esercitazioni acritto o
grafiche.
I candidati degli altri paesi e ri
del But, e di quelli facenti capo a
dia governativa avvinti che conseguira
la presenteramo in
prante protondo em rischio peri della Scuola media e an
materia che loci quelli facenti capo a
dera nell'acqua protonda e conseguira
la presenteramo in
dia governativa
e licenza della Scuola media e an
materia che loc oconemiono, eseguirà
anche hevri esercitazioni acritto o
grafiche.
I candidati degli altri paesi e ri
del But, e di quelli facenti capo a
sono scelta possibilmente nelle ore
colo di rimanere gliriambe alfo
dal l'actiono seposto all'albo della scuodette Valli, si presenteramo nel
grante della Valle Tagitamento,
leguano e dei puesi facenti capo a
loro scelta possibilmente nelle ore
colo di rimanere gliriambe alfo
dia gionno 5 settembre pi V secondo
dette Valli, si presenteramo nel
grante della Valle Tagitamento,
leguano e dei puesi facenti capo a
loro scelta possibilmente nelle ore
antimeridane.

Cuelli della Valle Tagitamento,
leguano e dei puesi facenti capo a
loro scelta possibilmente nelle ore
antimeridane.

Quelli della Valle Tagitamento,
leguano e dei puesi protonente al
loro scelta possibilmente nelle ore
protonente della scuoleguano e di quelli facenti capo a
loro scelta possibilmente nelle ore
loro scelta possibilmente nelle ore
loro scelta possibilmente nelle ore
loro scelt

REDAZIONE • FUBRILICITA:
FISITA del Dussis 3 • Tel. 63:

Norme per l'affarme aereo
Si ayverte la popolazione che nell'ebentualità di allarme aereo
se la corrente elettrica venisse a mancare, il segnale d'allarme e di cassala allarme, perrà dato, con le scanso regole per la sirena, con la campana maggiore del Duomo.

Offerte:

Alla Senione Musifati di Cividate la famiglia Vittoria di Lenardo ba rerasto la somma di L. 50 per coorare la memoria della studentessa Luisa Chiorboli.

Il pericoloso tuffo

## rolmezzo

Esacil della sessione autumbale Schola media governativa

Scuola media governativa
Si rendo noto che gli esami di
ammissione, promozione, licenza
presso la Scuola media governativa
di Tolmezzo e gli esami di ripararione per gli aliumi della quarta
classe dell'Istituto Tecnico Inferiore
di Tolmezzo, si svolgerazno con le
imodelità qui espresso indicate
Cisseum candidato si presenterà
una sola volta a scuola in uno dei
giorni sottoindicati e socterrà su
tutte le materie del programma un
colloquio nel corso del quale per le
materie che lo comentono, eseguira
suche brevi esercitazioni scritte o
grafiche.
I candidatti degli altri-paed e ri-

"I Popolo del Friuli" del 13 settembre 1944

Rinvio degli esami al 4 ottobre - Facilitazioni per gli studenti delle valli (Zona Libera) che non possono presentarsi per motivi bellici

della guerra 1915-18

della guerra 1915-18

della guerra 1915-18

A ponti giorni di distanza dal vec
chio a Stellina acompara smaltra
delle figure caratteriatione della grande inra
nil, prescritandosi alle
della guerra il grande inra
nil, prescritandosi alle
della guerra il grande inra
nil, prescritandosi alle
della guerra il grande inra
nil, prescritandosi alle
della guerra grante in grande inra
nil, prescritandosi alle
della guerra il grande inra
nil, prescritandosi alle
della guerra il grande inra
nil, prescritandosi alle
della guerra 1915-18

A ponti giorni di distanza dal vec
chio a Stellina acompara smaltra
delle figure caratteriatione della grande
in grande inra
nil, prescritandosi alle
della guerra 1915-18

A ponti giorni di distanza dal vec
chio astellina acompara smaltra
delle figure caratteriatione della grande
in grande inra
norali mana i stoli coloriti
conti e giuerra e andato subbito in lines
della guerra 1915-18

Dere don luii, Amava il blochlerotto in
parola e allora racconiara velertie.
Conti gerapici e grande inra
conti e giuerra e grande inra
conti e giuerra e andato subbito in lines
delle figure caratteriatione della grande
in grande inra
conti e giuerra e andato subbito in lines
delle figure caratteriatione della grande
in grande inra
conti e giuerra e andato subbito in lines
delle figure caratteriatione della grande
in grande inra
conti e giuerra e grande inra
conti e giuerra e andato subbito in lines
delle figure caratteriatione della grande
in grande inra
conti e giuerra e grande inra
co

Riccardo di Giuseppe e di Bune stò la facoltà di parlare ma sempre TOLIMEZZO

scuole elementari

- Esami - Apertura di Baido Elisabetta; De Blasto Licone didattica informa di Giuseppe e don una certa difficontà

il Baido Elisabetta; De Blasto Lidi Baido Elisabetta; De Blasto Licone didattica informa della fastita Elisa.

Cone didattica informa della fattita Elisa.

Il Giuseppe e di Bune stò la facoltà di parlare ma sempre

Prima dei richiamo alle armi era
di reconer ricciona inizio sabato 16

La scomparsa di un minitato

e di ammissione di Locasini titi al canno Locasini e tero sem
della guerra 1915-18

della guerra l'escue em production della guerra della sessione aumini pre due sorelle ambiante riccute em production della guerra della sessione aumini pre due sorelle ambiante riccute em production della guerra della familia della guerra della sessione della guerra della sessione della guerra della familia della familia della guerra della sessione della familia della familia della familia della familia della guerra della familia familia familia familia della familia d

Per onorare la memoria di Mar cello Adamini la Cooperativa Car-nica di Consumo ha veratto pe-beneficenza lire 200; Rinaldo Coi-ledan lire 50.

### CERVIGNANO

Prezzo del lievito

Commissario prefetticio hal stabilito la vendia del lie-

Interessare oud stabilito la vendha del lle-flerenti.

1) La vendha del lievito per pa-nificazione deva essere fatta in pac-thetti appositamente confizionati

all'Ist. .

Entiment a trum a trum

alla S Ecco i isvoltisi a amament itra: Promoci cni Rico Diana Si Mariuz Ar Kuscherin

Prior Ine. i Andrea Domenico: Soundoire Spadocto i Animalia co: Brunet a: Luccher o: St. da Idoneita Maria Ru Ippo: Bur Promour Muzi Cata Bonamigo Cossin Ti-

Boramizo Costin Lin Biaso Iran Biaso Iran Edirio: Mis Kunasi Sa Rumo: Par Monasi Rai Govanni: I Missione Ca Missio

reita oi Loca: oficii Aldo or Correction

7

mento pro sfollati

"Il Popolo del Friuli" del 21 settembre 1944

Prima ammissione della presenza, a Venzone, di militari cosacchi

## Dalla provinc

POPGENONE

maggio 10 B. per 11 regolare invio
reranno senza preavviso sulle per
Sone che tentano il passaggio del
flume attraverso l'acqua.

In flume attraverso l'acqua.

In flume attraverso l'acqua.

In flume attraverso l'acqua.

In flume attraverso deve essere atfraversato soltanto sulle corde della
passarella.

Si rivelge caldo invito al frazio
diffast. magistrale evendraminis
diffast. ma

Le iscritioni delle almine

all'ist, angistrate d'endraminis

Le iscretioni delle almine

all'ist, angistrate d'endraminis

Le Direcce dottenution Mart

Le iscretione d'endraminis

Le iscretion d'endra

st vende escli la Parmacia G. Mazzini I: vende escli Parmacia

La Ditta

## "Il Popolo del Friuli" del 3 ottobre 1944

## Esibizione di cori e balletti cosacchi al teatro Puccini, a Udine

restate Corio V per ever candidari che per movit intili la considera dei deribati mi dere con morte del tratet.

Il per lorsi legnalolo?

"certi. cla morte del tratet.

inc. Reichis uni di convento prender parte alla di convento dei fatto.

"Terri con morte del tratet.

inc. Reichis uni di convento prender parte alla di convento dei fatto.

"Terri con morte del tratet.

inc. Reichis uni di convento prender parte alla di convento prender parte del con

Alloand in a character of the relater such as the relative state of the relative state o

titre hitroupide Rgar equi po missa i

renteta?

Proprio cost.

A nostra volla enolgione cielle domanda egli ipoletici interiorutori: Non Ingenis dimegus i giornell? Non escotter me: la Radio?

Vulle le cronache sulle terre innese parlano ès lui con etclione invero molto lusingiume.

Le Corrisocalempa Registremate numero 70 con queste residuali parale: e La Jucortez stuali parale: e La Jucortez

Fondo n. 6 (R.S.I.): IFSML, Udine Fondo della RSI, busta 6, fasc, 14, documento 096401

Caro Azbasolatore.

Da persona degna di fede che abitava einora a Bimis (Priuli) e che ha dovuto ora trasferirsi a Tarcento, sono atute fatta le segnalazioni di oui vi .ccludo copia.

Penso che potrh essere per voi interesexate di ascerna

Con molti, cordiali maluti

Dr. Rudolf BAHN

imbasciatore del Grande Reich

rasano

Halin 1/2

096401

Relatione sui
co facchi in Flinde!

teritta dal prof. Giannerii
menunihilmente alla
ine del 1944 ed inviata
d Angelo Tarchi, ministro
ell' Edmonia Orporativo
il governo della RSI.

IFSML, Udine, Fondo della RSI, busta 6, fasc, 14, documento 096401 (Inedito)

## Stralcio della lettera indirizzata dal Prof. Giannone al Ministro dell'Economia Corporativa Tarchi della RSI, probabilmente alla fine del 1944.

(ribattuta perchè l'originale è poco leggibile)

Carissimo Tarchi.

[...] Vedi che ti scrivo da Tarcento mentre mi trovavo sino a ieri a Nimis. Ma ho dovuto venir via perchè, per quanto il paese fosse zona di bande, ci si è vissuti tranquilli sino a due settimane fa, ma da una quindicina di giorni era impossibile viverci senza grave pericolo<sup>1</sup>.

A questo proposito debbo dirti un pò la situazione di questi luoghi perchè mi pare che meriti di essere preso in esame e, se possibile, riferito in alto loco. Arriveranno costà certo i rapporti ufficiali, ma penso di dirti come stiano le cose viste dall'uomo della strada. Ci saranno in questo momento affari più gravi e preoccupazioni di ben maggiore importanza, ma è bene che si sappiano anche queste cose.

Dunque, il territorio dalla fine della pianura di Udine in là, dalle colline di Tricesimo e Tarcento verso la montagna, tanto ad est dalla parte di Caporetto, quanto a nord e ad ovest da quella della Carnia è da molto tempo pieno di bande di vario colore e di diverso aspetto. Dai più ordinati, meglio vestiti e meglio organizzati, di quello che qui chiamano il "Battaglione Osoppo" a quelli più stracciati, meno disciplinati e meno armati della "Brigata Garibaldi". Sono disposti in vari paesi dentro la montagna e vengono riforniti regolarmente dagli aerei che quasi ogni notte passano sulle nostre teste. Queste sono le notizie in genere di tutte le bande e non sono quelle che interessano.

In precedenza, dopo un paio di azioni di rastrellamento fatte in dicembre e a pasqua, il territorio di Nimis che si trova proprio alla base della montagna [...] era terra di nessuno. I partigiani passavano in pattuglia, venivano in paese a taglieggiare o di latte, o di bestie o di tabacchi, o a perquisire là dove si diceva fossero armi, ma in complesso non davano grande noia e d'altra parte la popolazione non poteva reagire perchè del tutto inerme mentre gli altri erano armatissimi. Un bel giorno, cioè il 20 agosto, compaiono a presidiare il paese nientemeno che i cosacchi che

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Poiche la svolta sembra essere stata la comparsa dei cosacchi a Nimis il 20 agosto 1944, questa lettera deve essere stata scritta quindici giorni dopo tale data e cioè intorno al 5 settembre.

hanno stabilito sul fiume che traversa lungo la base dei monti, una linea di postazioni che è subito diventata la linea del fuoco. Infatti, dal 20 agosto, è una sparatoria continua che assume in certe ore e certi giorni e il carattere di una violenta battaglia. Le opposte posizioni sono ormai fisse e nè gli uni, nè gli altri, hanno interesse ad avanzare. Il paese che è quasi tutto in mano ai cosacchi subisce le conseguenze di questo stato di cose già ci sono molti feriti fra la popolazione civile. Io stesso sono venuto via perchè in certe ore si riesce a ripararsi solo in cantina e in qualche angolo della casa.

Ma la cosa più grave è che l'invasione cosacca si estende su tutta la regione sub - montana del Friuli. Sono arrivati a torme con i carri, le donne, i bambini, entrando nelle case cercando di espellerne gli abitanti e mangiando gratis a spalle del paese. Nel territorio di Nimis, ogni giorno vi sono cavalli requisiti, bestie uccise, fieno e frumento dato in pasto ai cavalli e furti in lungo e in largo con la scusa delle perquisizioni (ogni scusa è buona) o semplicemente con il metodo dell'aggressione a mano armata anche per la via se un oggetto piace. In 12 giorni hanno fatto più danni che un esercito di cavallette.

Non sono queste voci raccolte, ma cose vedute da me stesso che ha preso parte anche a certe discussioni per quanto si tratti di individui con i quali si discute malissimo perchè non sanno che la loro lingua e per di più pretendono anche di essere compresi.

Nelle zone vicine la situazione non è così tesa, ma su per giù analoga. Per di più già ci sono diversi morti con la scusa di essere partigiani, uccisi dai soldati russi ubbriachi che volevano far rapine o avere delle donne e poi sepolti qua e là nei campi. E si può essere certi, dal modo in cui sono stati ammazzati, che non sono stati presi in flagrante attività partigiana.

I tedeschi non sembra abbiano alcuna autorità su questa gentaglia, i cosacchi stessi non riconoscono ordini, documenti ecc. rilasciati dai tedeschi e nemmeno da altri Comandi cosacchi che non siano il loro. Ai militari si aggiungono i russi borghesi piombati qui con tutta la famiglia da zone sgombrate di fronte all'avanzata bolscevica. Questi campano come zingari un pò di furto, un pò forse di elemosina. Fra militari e borghesi ce ne sono già quasi trentamila, ma la cifra deve più che raddoppiare. I Russi borghesi dicono che avevano avuto la promessa di terre da coltivare e case già pronte e, arrivati qui, vista questa magnifica campagna credevano che questa fosse la terra promessa. Avrebbero preteso che i friulani se ne andassero per far posto a loro.

Dicono che quest'orda stia passando per andare in Istria e colonizzarla (è proprio bene che vadano là) ma quando sarà passata avrà lasciato qui miseria, lutti e odio contro loro e chi li ha mandati. Perchè mi pare che questa situazione sia talmente tesa da non potersi escludere che un giorno o l'altro, accada qualcosa di grave. In ogni modo, si può contare sul risentimento che durerà molto tempo e che sarà assai difficile rimuovere e sul quale specula largamente la propaganda avversaria. Si potrà rispondere che qui siamo nella regione del Litorale Adriatico e che i tedeschi fanno quel che credono, ma sia per gli sviluppi immediati che per i lontani questa trasmigrazione è una cosa molto importante. Intanto potrebbe essere smorzata in certi aspetti la situazione attuale locale e sollevato un pò la popolazione locale di certe zone.

Certo il popolo italiano che ha fatto un grave errore e che in esso persevera meriterebbe chissà quali punizioni. Ma chi a questo popolo, nonostante tutto, vuol bene, deve riconoscere che questa più che una punizione è un'onta, la vergogna delle vergogne. Ci pensi, dover essere governati da questi selvaggi in ogni senso, analfabeti, (anche in cirillico). [...].

## I cosacchi in Friuli<sup>2</sup>

La situazione militare europea e la continua lotta anti- partigiana non debbono far sottovalutare e tanto meno far perdere di vista quanto sta avvenendo nella Venezia Giulia e più precisamente nella zona nord – est che tuttora fa parte del Litorale Adriatico.

Si tratta, in effetto, di una manovra sottilme4nte astuta che, se da una parte estrinseca con la tacita penetrazione slava nel goriziano, dall'altra costituisce il più sanguinoso insulto ai friulani che pur tanto hanno dato in lutti e sofferenze per la Patria italiana.

Il pretesto di una vasta azione repressiva contro i partigiani esistenti in Friuli, non giustifica certo l'affrettato interessamento della Alto Commissario tendente a sollecitare l'immigrazione di un altissimo numero di cosacchi, giunti dall'est con donne e bambini con la promessa che è loro garantita la terra e la casa. Il passaggio in lunga teoria di carri e cavalli trasportanti uomini armati di fucile d'ogni calibro e d'ogni tipo, vestiti delle fogge più svariate e talvolta ridicole e la loro provvisoria destinazione in determinate località delle vallate del Torre e del Tagliamento, ha fatto scorgere delle intenzioni dell'Alto Commissario che sorpresero la buona fede pure dei Comandanti locali delle SD e delle SS.

Questa strana manovra ha avuto il suo epilogo in seguito alla decisione del Comando Germanico di effettuare alcune azioni in profondità in Carnia.

Così, i paesi di Attimis, Faedis furono in gran parte saccheggiati e distrutti e nei paesi di Trasaghis, Bordano e Avasinis, la popolazione è stata costretta a sgomberare a forza di tutte le case nello spazio di poche ore.

I cosacchi apparvero il 9 ottobre e seguenti in due ondate, una quella combattente, o presunta tale perchè non combattè affatto ma commise tali atti di violenza contro persone inermi e cose da far disgustare i soldati germanici e quelli italiani (ragazze, donne violentate o uccise a tradimento, spoliazione di case, distruzioni ed incendi dappertutto), l'altra quella non combattente, formata da uomini e donne che presero possesso delle case installandovisi stabilmente.

Se si osserva con attenzione ove vivono attualmente i cosacchi immigrati in Italia, (zona che va dalla vallata del Torre a Forni Avoltri in lunghezza e fino a Trasaghis, Bordano e Osoppo in profondità) appare subito che si tratta di un movimento permanente in sostituzione dei friulani e se si aggiunge che i cosacchi presenti ormai ammontano a circa 16.000 (la cifra esatta viene tenuta gelosamente nascosa) si può dedurre la manovra politica in tutta la sua estensione.

Tutto ciò naturalmente senza tener conto delle mire di Stalin che si vanno realizzando sistematicamente attraverso la Dalmazia, l'Ungheria, la Jugoslavia sotto gli ordini di Tito.

I fascisti repubblicani del Friuli assistono pressoché impotenti a tanta rovina, impotenti e disarmati di fronte al doloroso stillicidio quotidiano degli assassini che restano metodicamente impuniti (finora il numero dei morti ascende a 200.) e guardano al Partito e al Governo.

Dopo i diversi sopralluoghi eseguiti minuziosamente nelle diverse località della Carnia, si è in grado di pensare che dopo il rastrellamento dei partigiani fatto dai germanici affiancati da reparti del battaglione Fascisti Friulani, la Carnia è stata invasa da circa 16.000 cosacchi i quali hanno saccheggiato diversi paesi tra cui i centri di Amaro, Cavazzo, Casanova, Terzo, Imponzo, Illeggio, Formeano, Zulio, Sassa, Cadunea, Cederchie, Arta, Piano D'Arta, Paluzza, Treppo Carnico, Timau e Sutrio.

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Questa parte, è certamente stata scritta dopo l'occupazione cosacca della Carnia conclusasi in ottobre 1944. Si tratta quindi di altra lettera oppure della stessa lettera iniziata il 5 settembre e conclusa alla fine di ottobre. 1944.

I cosacchi, giunti dalle diverse località assieme alle rispettive famiglie, oltre ai furti hanno commesso diversi omicidi ed atti di violenza e di distruzione. Sono state violentate:

- 12 donne ad Imponzo;
- 8 " a Salino;
- 5 " a Illegio;
- 5 " a Gedarchis;
- 5 " a Piano d'Arta;
- 5 " a Treppo Carnico;
- 4 " a Terzo;
- 3 " a Verznie;
- 3 " a Sezze;
- 3 " a Formeano;
- 3 " a Paluzza;
- 1 donna a Cavazzo, Fielis, Zulio, Loveo, Comeglians, e Claulis.

Non si è avuto riguardo a condizioni nè di età (tra le vittime ci sono donne di 12-13-16 anni) ed anche in stato di avanzata gravidanza. Durante le operazioni vennero saccheggiati in modo sistematico i primi paesi contro i quali irruppe l'impeto delle truppe cosacche, anche se non vi incontrarono alcuna resistenza.

Così avvenne ad Illeggio, ad Imponzo, Caduea, Cederchis e per poter procedere più liberamente alle rapine ed alle devastazioni ad Illeggio tutti sistematicamente con abilità consumata, talchè non uno sfuggì alle ricerche. La refurtiva fu asportata sulle carrette russe, spesso celata sotto i mucchi di fieno ed in minor parte anche sui cavalli. Quello che non fu potuto asportare venne fracassato e distrutto specialmente quando non aveva carattere di mobile rustico e segno di qualche agiatezza. Il saccheggio può dirsi completo anche ad Enemonzo di Sopra dove si ebbero pure case incendiate.

Molti altri centri abitati subirono razzie di minore entità e tra queste alcune frazioni di Verzegnis, Villa Santina, Raveo, Comeglians, Povolaro, Moranzin, Entrampo, Runchis. I saccheggiatori ebbero di mira anzitutto denaro e oggetti di valore, vestiti e calzature, biancheria personale e domestica. Tutti gli effetti letterecci, i secchi e le altre masserizie. Andarono perdute ingenti quantità di viveri di ogni specie, grassi e carni insaccate, farina e granaglie, patate, frutta, vino che costituivano le ultime risorse alimentari della popolazione.

Vennero particolarmente anche ricercati dai razziatori gli animali da cortile, le pecore, le capre di cui fu fatta strage; meno gravi le perdite di bestiame bovino e suino ove si eccettui qualche località come Imponzo e Illegio, ove se ne perdette la massima parte. Nei saccheggi furono presi di mira le botteghe degli artigiani ed i negozi tra cui varie filiali della Cooperativa Carnica di consumo, le farmacie di Zuglio e di Paluzza svaligiate completamente. Innumerevoli le spoliazioni e le grassazioni sia collettive che individuali; le persone isolate vennero depredate non solo del danaro ma anche degli orologi, della fede matrimoniale e delle penne stilografiche; abituale la perquisizione delle donne per derubare loro i valori che spesso avevano nascosto nel seno. Ad Illegio, venne perquisita persino la salma di una vecchia a cui si prestavano le esequie.

L'entità complessiva delle perdite subite dalla popolazione per i saccheggi e le spoliazioni non può essere valutata in mancanza delle denunzie individuali, ma come cifra indicativa il danno subito si approssima a circa 200.000.000 d/i lire. Basti dire che solo nei Comuni di Tolmezzo ed Arta e della bassa valle del But è andato perduto il seguente bestiame: 148 bovini, 1197 suini, senza contare la totalità degli animali da cortile che nel solo Comune di Tolmezzo erano 2161.

Va rilevato il particolare accanimento che si è verificato contro le chiese, gli arredi sacri e i sacerdoti che tentavano di difenderli. Infatti, Don Giuseppe Treppo, vicario di Imponzo, venne ucciso sul posto. Don Osvaldo Nanna, parroco di Illegio, bastonato e costretto a fuggire, Don Celeste Costantini, cappellano di Sezze, percosso con estrema brutalità e risparmiato dalla morte soltanto per il pianto della vecchia madre, Mons. Romualdo Gortani, di Zuglio, brutalmente perquisito e spogliato di quanto aveva addosso e rinchiuso con altre sessanta persone in uno stretto locale e minacciato di morte.

Scassi e furti si lamentano nel Vicariato di Tolmezzo ove venne scassinato il Tabernacolo, rimosso e trascinata la pietra sacra dell'Altar Maggiore e svaligiato la Sacrestia; nelle chiese di S.Floriano, di S.Pietro di Carnia e di altre località viciniori furono rubati i calici, le vesti sacre e tutto il resto asportato e distrutto fra cui una statua della Madonna di Lourdes che per ischerno fu calpestata e infranta.

A Casanova, due giovani deficienti, rispettivamente di 27 e 21 anni, sorpresi nella loro abitazione dove stavano lavando0si i piedi, vennero spinti fuori, percossi e fucilati. Un altro giovane di 20 anni venne ucciso mentre ritornava da un vicino casolare al paese recando un secchio di latte; un quarto di 32 anni fucilato la sera stessa mentre ritornava dalla stalla tenendo per mano una ba,bina. Ad Imponzo venne ucciso certo Zarabara, deficiente, catturato in uno stabile, percosso e condotto in paese, trattenuto ed inquisito per oltre tre ore e finalmente fucilato nonostante le dichiarazioni di testimoni circa la impossibilità che egli fosse partigiano. Fuori dell'abitato di Illegio, venne ucciso un sordomuto ed a Verzegnis un ex combattente che si trovava aletto per febbri malariche e che venne ucciso e bruciato insieme alla casa in cui si trovava.

Devesi segnalare per quanto si riferisce alle numerose donne violentate che alcune di esse, anzi, la gran parte, subirono l'oltraggio da diversi cosacchi e in certi casi da 10 a 20 individui.

Nei Comuni della Carnia, dall'inizio delle operazioni in poi, le truppe russe gravano sugli abitanti in modo spesso intollerabile. Rifuggendo dagli accantonamenti a loro destinati tendono ad insinuarsi nelle case private, dove pretendono letto e servizio, nonchè alimenti tesserati. In parecchi Comuni, i Podestà e i Capi frazionisti hanno cercato di concordare con il comandante dei russi un quantitativo globale limitato alle forniture di viveri e ciò e valso a frenare le pretese delle truppe.

Un gravissimo onere per le popolazioni è costituito poi dagli innumerevoli cavalli che i russi conducono seco; nella zona carnica attualmente ve ne sono 6000 ed il consumo del fieno è talmente forte che le conseguenze saranno risentite fra non molto quando si dovrà abbattere il bestiame, unico patrimonio della Carnia.

Notasi che in seguito al saccheggio intere popolazioni hanno dovuto rifugiarsi presso i comuni vicini ed i russi approfittarono di questo stato di cose per installarsi nelle case e dividersi le terre, in quanto i loro capi hanno più volte asserito a nostri informatori che le autorità germaniche avevano loro promesso la casa e le terre.

L'opera di devastazione è continuata saltuariamente e continua tuttora nei piccoli paesi dell'Alta Carnia, completata da uccisioni, grassazioni e prepotenze soprattutto verso le persone. La popolazione carnica, dopo aver invocato provvedimenti immediati, ha benedetto quanto in loro favore il Duce ha disposto tramite il Federale di Udine. In una sola settimana furono distribuite 4000 paia di calze, 1000 camicie da uomo, 1000 mutande da uomo, 500 grembiuli, 3000 metri di tela per lenzuola, 1000 metri di percalla stampato, 4000 metri di stoffa per vestiti da donna, 400 vestiti da uomo, 200 cappotti oltre ad altre provvidenze che hanno servito a lenire, in parte, le precarie e disgraziate condizioni dei singoli [...].

<u>3 a</u>

bllo

14

ونا

15\_

\_1)

18 ser

-19-

2-2

23

-24

tede

(2)

Archivio parrocchiale di Lorenzago di Cadore

Stralcio del diario degli eventi, relativo al mese di aprile 1945. redatto da Don Deodato, assistente del Parroco Don Sesto. Le aggiunte e correzioni furono apportate da Don Sesto negli anni '70. Carte sparse, senza segnatura

Commisse poquele soleme i Villapiceola-Alpenpolise more truppe tedesche 14 aprile 45 = amorro de allogiano al Verdi - Coprifucco severo - Le Truppe del Verdi prepasano alloggi per le truppe un nituati-15-aprili 45 = Det commend gro d un dell'ascid'acoust. 1) aprile 195 : l'assayje de militaire civil dirette verse la Corni germanici- allysion all'asile - l'assaggio de conceli- sitisate il faccomento dell'esilo --19 aprile - 45: Le more ollaggians Asilo è rtato allogato al 3º piano delle scule 22 aprile 145 : passaggio di cosacchi e d'interna 452 Jesus terdi, ginnye O. Sets to 24 aprile 145 3 riparte D. festo - gim tedesche parte un gruppe de jendan 25 aprile 45 durante stamtte moviments apartensa delle try pe toolerche

29 aprile 145 = Collopino con Mario e genziam per 6 30 aprile 45. Apertura des Rionetti - New cata I may is 45. Passagis d'automes? In la Nie luga d'mauris ho vatio le Hoode Parrate de frante ucido, hyte reglious som refrare le archi esto fomoir e l'diridong vordo le Gorman Africation per elle a defli ameniment; e som somprendentes musillés crondusée a Les arratibs 8710 145 = mercoledi- one 14 nel pulasso reale di l'aserte vien firmate de due general? tedeschi la cessasine delle ostilita pur titta Stal Ore 20 mons delle compane - Proclamsione del Comitato - Nuon am Commele - Singe Passaggis dal ponte move di formozione moto pane - spesso anglamericano per infase sur 5 any 165 3 Diete vin violvieste viene como? coto il Comitato in municipio - Sei giorinfstri trementi 6 mysis 145 - Ballo al Dopoloros dal prim pomeriggis fins alle 24 - Primo avriso di formo

Oi A:

R: M

рι

**a** (

• •

7

Attestazione del passaggio delle truppe georgiane alla 5ª Divisione "Osoppo"

# CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTA. § DIVISIONE "OSOPPO-Carria -PAL PICCOLO " C O M A N D O

Z.O. 29 Aprile 1945

Al COMANDO DELLE TRUPPE describent in Low Online

Riferimente a colleque avvenute fra i rappresentanti cella Sodivisio.

NE OSOPPO-CARNIA-PAL PICCOLO ed il Conando delle Truppe describente in Low Ohudani dichiariano:

Tutte le truppe describente dipendenze.

In virtù di queste usufruiranne da parte del COMANDO ALLEATO di une speciale trattamente.

Il Cemande in indirizze è tenute a prendere e tenere centatte dirette cen il Comande della 5º Divisione al fine di dare inmediata essecuzione agli ordini che dallo atesse gli sarane inviati.

Per 11 DELEGATO POLITIEO

OF FRIULI

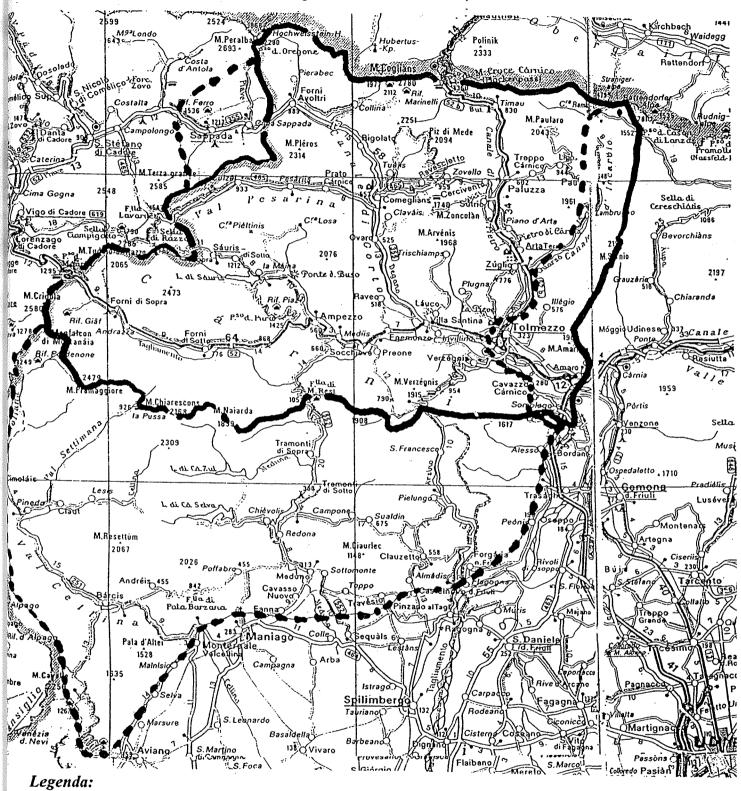
IL COMANDANTE

P. S. Quando refra in wondenden dell'othème comports.
unto delle Tenffe horfin van le l'ofsletione rel
¿Cot wote.

### **ILLUSTRAZIONI**

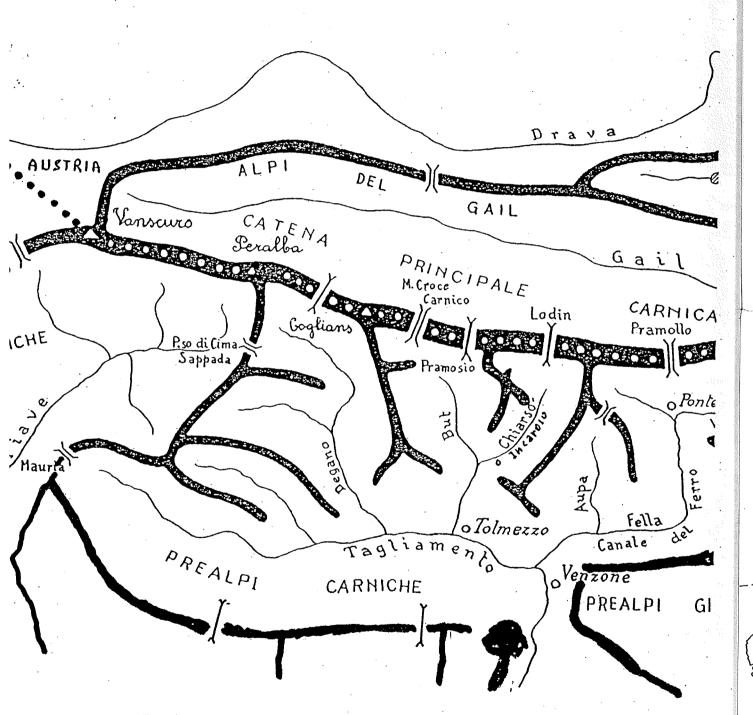
- 1: La Carnia e la Zona Libera.
- 2: La Carnia: schema oro-idrografico.
- 3: Insediamenti dei cosacchi in Russia.
- 4. Sciabole, uniformi, insegne di grado dei cosacchi.
- 5: Linea del fronte orientale nel giugno 1943.
- 6: Distribuzione dei cosacco-caucasici in Carnia.
- 7: Territori annessi dall'Urss negli anni 1939 1940.
- 8: Insediamenti cosacco-caucasici in Carinzia.
- 9: Pianta del campo di Peggetz (inedito).

## LA CARNIA E LA ZONA LIBERA DI CARNIA (massima espansione settembre 1944) 🐣



- linea continua : Carnia.

- linea tratteggiata : Zona Libera di Carnia Schema orografico e idrografico della Carnia



Testo di Geografia militare, Scuola d'Applicazione, Torino, 1963

Noire

Dalestr

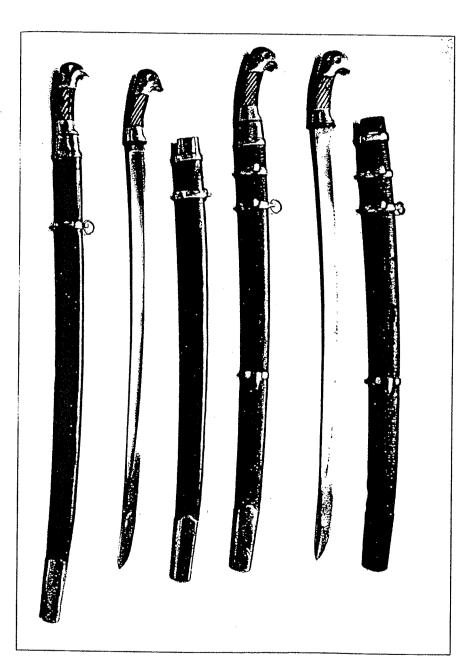
2

retro

GI

9

# F. DE LANNOY, Les Cosaques de Pannwitz, pp. 208 – 209 Sciabole, uniformi, insegne di grado dei cosacchi nella II Guerra Mondiale Sciabole



Page de gauche : Kindjal et chachka de Cosaque du Caucase M. 1904, produits respectivement à Zlatooust en 1910 et 1916.

Gi-dessus: Quelques variantes du type de *chachka* réglementaire le plus répandu chez les Cosaques de l'armée allemande en 1941-45. De gauche à droite: M. 1881 de fabrication impériale: M. 1926 soviétique (d'officier ?) sans porte-baïonnette: M. 1926 avec porte-baïonnette: M. 1926 de fabrication de guerre, avec chape et bouterolle en tôle peinte et gainage de toile.

Left page: Kindjal and shashka M. 1904 of the Caucasus Cossacks, produced respectively at Zlatoust in 1910 and 1918.

Above: Several variations of the standard shashka mosy widely spread among the Cossacks in the German army in 1941-45. From left to right: M. 1881 Imperial manufacture. M. 1926. Soviet without bayonet holder (officers' pattern?). M. 1926 with bayonet holder, war production M. 1926 with painted sheet metal scabbard covered in cloth. (Coll. M. de Fromond.)

F. DE LANNOY, Les Cosaques de Pannwitz, p. 72
Uniforme da cerimonia della Guardia d'onore del Kuban



F. DE LANNOY, Les Cosaques de Pannwitz, pp. 284 – 286

Scudetti ed altri elementi distintivi dei cosacchi del Don



### BLEEVE PATCHES AND COCKADES OF THE DON COSSACKS

- 1) Initial pattern (1942-43)
- 2) Pattern prior to the formation of the of the Cossack cavalry division.
- Pattern work by those of the cavalry division, at the top of the right sleeve for members of the 1st. Don Regiment and on the left by the 5th Regt.
- 4) Pattern introduced from July 1944.

Scudetti ed altri elementi distintivi dei cosacchi del Kuban



## SLEEVE PATCHES AND COCKADES OF THE KUBAN COSSACKS.

- 1) Pattern prior to the creation of the Cossack cavalry division , first version.
- Pattern prior to the creation of the Cossack Cavalry Division, second version. This insignia, even though authorised, never seems to have been worn.
- 3) Pattern worn by those of the cavalry division, at the top of the right sleeve for members of the 4th. Kuban Regiment and on the left for the 3rd Regt.

F. DE LANNOY, *Les Cosaques de Pannwitz*, p. 285 Scudetti ed altri elementi distintivi dei cosacchi del Terek

## Cosaques du Terek Terek Cossacks









### SLEEVE PATCHES AND COCKADES OF THE TEREK COSSACKS

- Pattern prior to the creation of the Cossack cavalry division, first version.
- 2) Second version of the above.
- Pattern worn within the Cossack cavalry division by members of the 6th Terek regiment, first version.
- 4) Second version of the above from July 1944.

Scudetti ed altri elementi distintivi dei cosacchi della Siberia



SLEEVE PATCHES AND COCKADES OF THE SIBERIAN COSSACKS

 Pattern worn within the cavalry division by members of the 2nd. Siberian Cossack Regiment. Peter Schuster & Harald Tiede, Die Uniformen und Abzeichen del Kosaken, Verlag Klaus D. Patzwall, Norderstedt (D), 1991

## Colbacchi cosacchi

Prima riga

: colbacco del Terek

Terza riga

Seconda riga : colbacco di cavalleria del Kuban e del Don : colbacco siberiano indossato dagli ufficiali



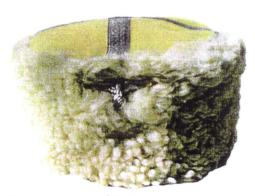


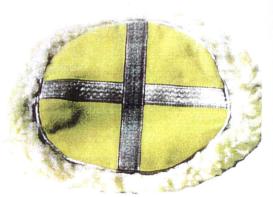
Kubanka aus schwarzem Fell mit deutschen Metallabzeichen. Der blaue Stoffdeckel deutet auf die 😘 😘 Kosaken hin. Auf dem Deckel ein Kreuz aus Silbertresse.





Kubanka für Angehönge der Kuban-Kosaken-Reiter-Regimenter 3 und 4; sie wurde auch bei den 💹 Kosaken-Reiter-Regimentern 1 und 5 getragen.

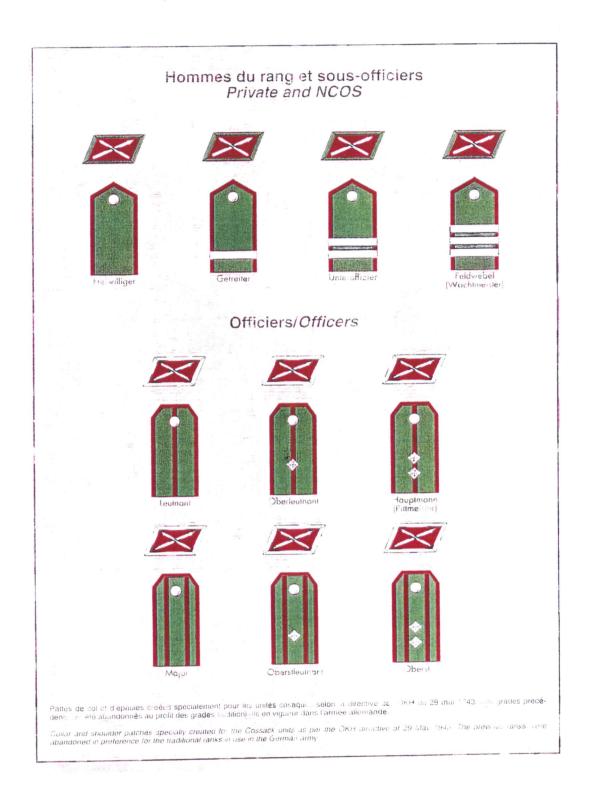




Sibir-Kosaken wurde von einem Offizier getragen. Darauf werst die um den Deckel Diese Hilling IV laufende enze inn.

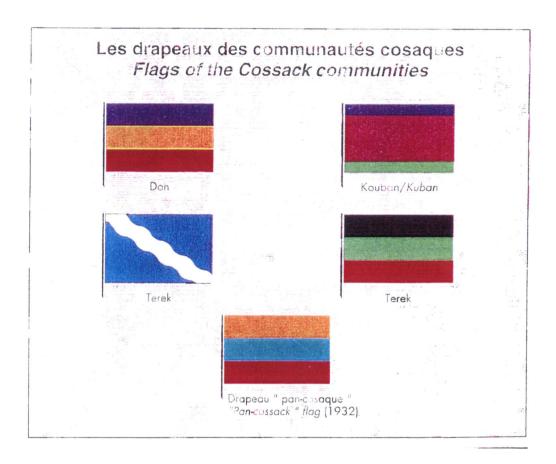
F. DE LANNOY, Les Cosaques de Pannwitz, p. 283

Insegne di grado e mostreggiature dei Quadri e della truppa cosacchi come disposto dal Comando dell'esercito tedesco nel 1943



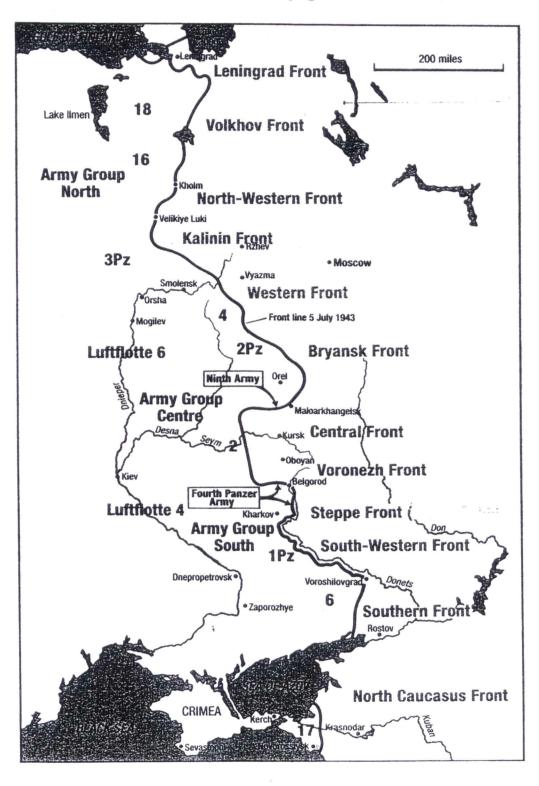
F. DE LANNOY, Les Cosaques de Pannwitz, p. 287

## Le bandiere cosacche

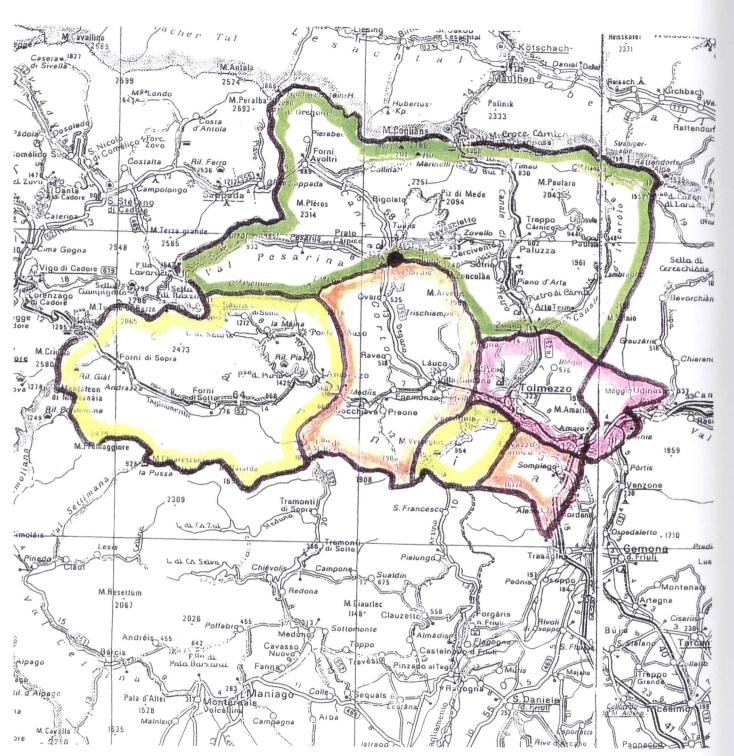


R. CROSS, Citadel - The Battle of Kursk, p. 90

Il fronte orientale in giugno 1943



## DISTRIBUZIONE DEI PRESIDI COSACCHI E CAUCASICI IN CARNIA



### LEGENDA:

: cosacchi del Terek - Stravopol';

: cosacchi del Don;

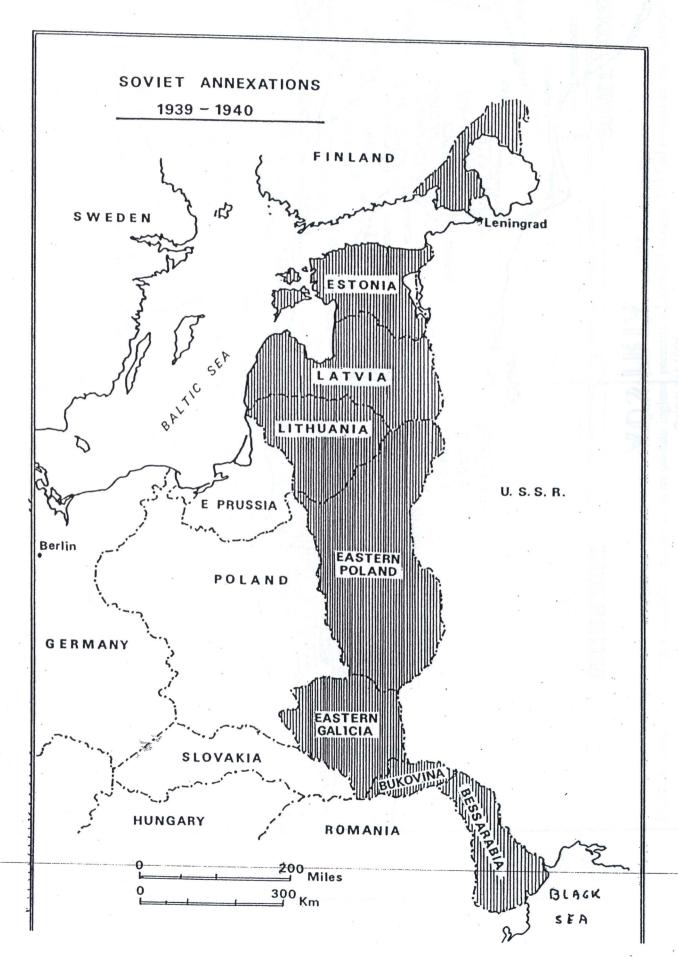
: cosacchi del Kuban;

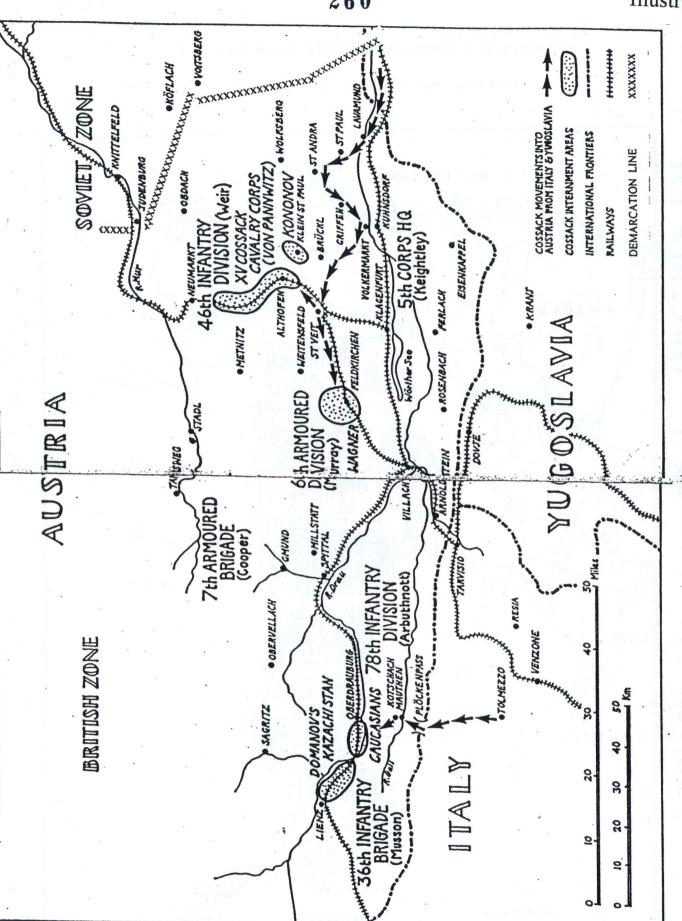
: caucasici.

: georgiani .

C. ANDREW & O. GORDIEVSKY, Kgb - The linside Story, p. I

Territori annessi all'Urss nel 1939 e nel 1940

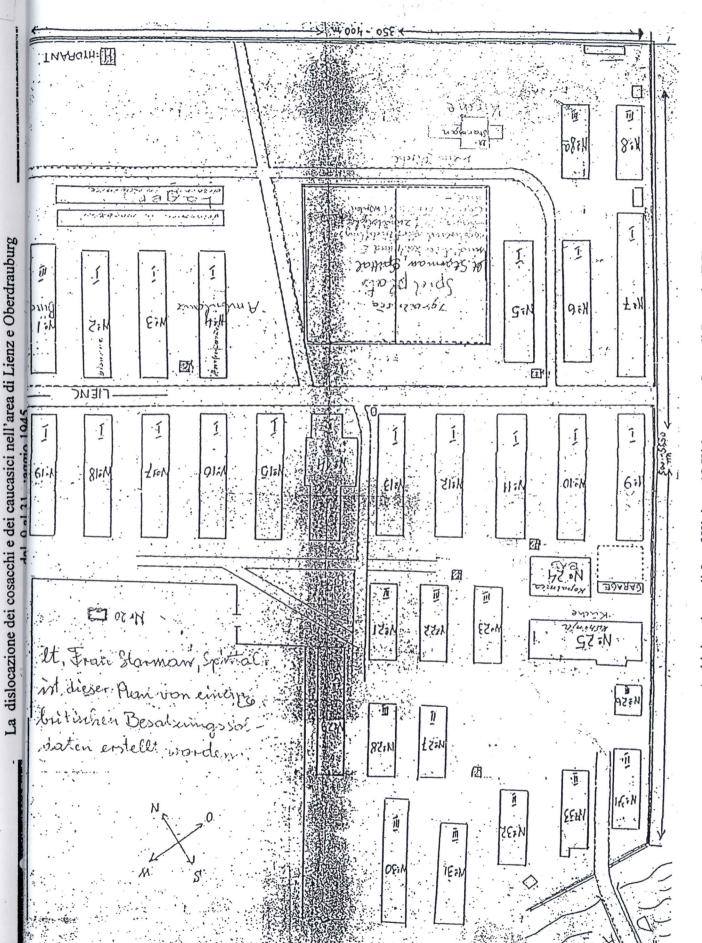




Nikolai Tolstov. The Victims of Yalta, Corgi Books, London, 1979, pp. 16-17 La dislocazione dei cosacchi e dei caucasici nell'area di Lienz e Oberdrauburg

1

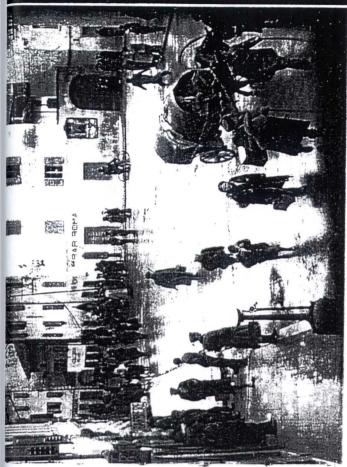
Nikolai Tolstov, The Victims of Ialla, a Corgi Books, London, 19/9, pp. 16-1



Pianta del campo di Peggetz, ricostruito a memoria da un soldato inglese presente a Lienz nel maggio 1945 ed inviato ad una signora austriaca di Spittal nel 1996 Archivio privato di Josef Kiniger, 13 Kirkwergstr, Sesto di Pusteria (BZ)

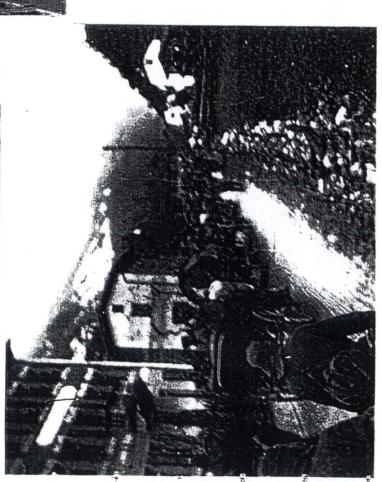
## **IMMAGINI**

- 1: La ritirata dei cosacco-caucasici lungo la valle del But.
- 2. Reparti cosacchi nella valle della Drava, dopo la resa agli inglesi.
- 3: Arrivo degli ufficiali cosacchi a Judenburg, sulla linea di demarcazione, 29 maggio 1945.
- 4: Quadro murale del dramma di Peggetz, 1 giugno 1945.
- 5: Sonja Walder, la cosacca salvata dalle acque della Drava.
- 6: Cimitero cosacco di Peggetz e ponte (dei suicidi) sulla Drava.
- 7: Krassnov, Domanov, von Pannwitz, Shkurò, Ghirey, a Mosca, alla lettura della sentenza, 16 gennaio 1947









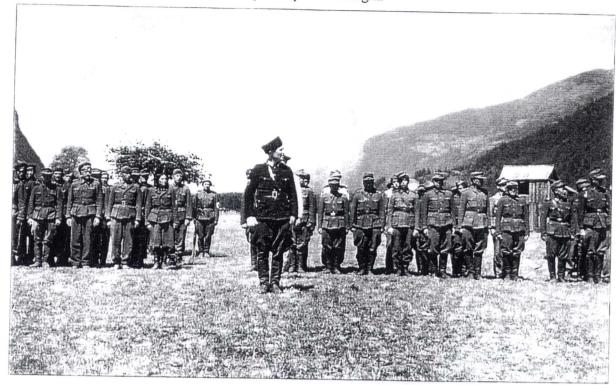
PIER ARRIGO CARNIER, L'Armata cosacca in Italia. Mursia, 1990. Milano, fotografie fuori testo

Immagini della ritirata dei cosacchi lungo la valle del T. But, 2 - 3 maggio 1945.

Imm. 2

F. DE LANNOY, Les Cosaques de Pannwitz, p. 178

Reparti cosacchi, nella valle della Drava, dopo la resa agli inglesi, pronti per la rassegna



Groupe de Cosaques au rapport dans un des camps du stan de l'Ataman Domanov. Ces deux photos ont ête prises dans le secteur de la 78' division d'infanterie du genéral Arbuthnott au mois de mai 1945 (Sgt W.G. Johnson).

A group of Cossacks on parade in one of Alaman Domanov's camps. Both photos was taken in General Arbuthnot's 78th Division sector in May 1945 (Sergt. W.G.Johnson).

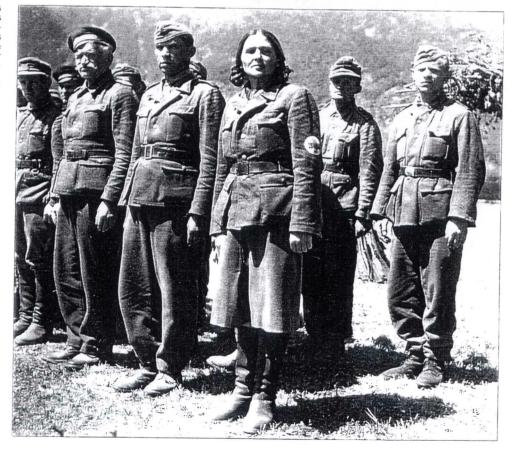
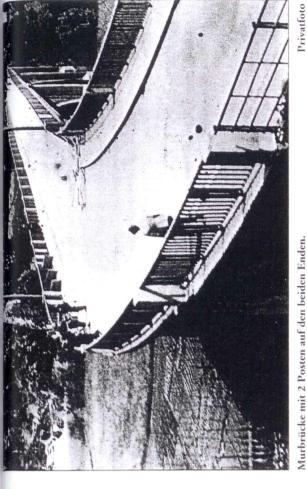


Foto: Brückl

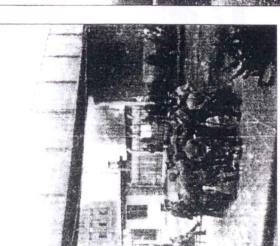


Murbrücke mit 2 Posten auf den beiden Enden.



Sowjetischer Posten

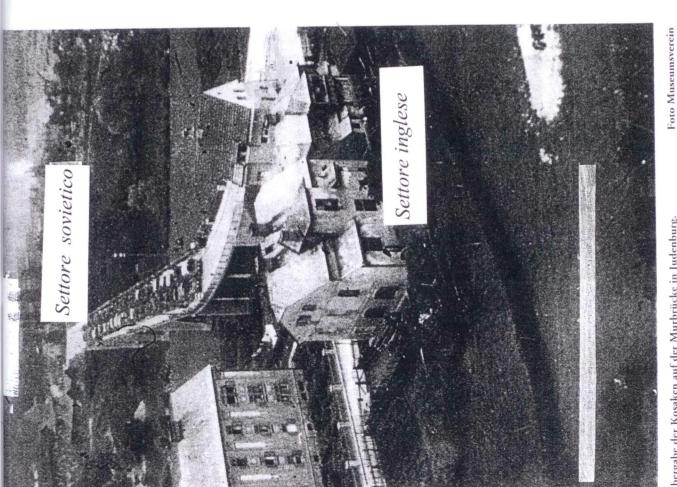




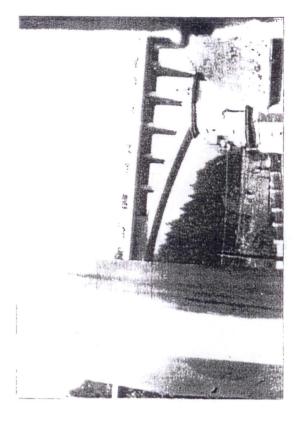
bew. Posten bei der Übergabe der Kosaken Beim Haus Faleschini - Brückenwache bzw. (sow. General am Sessel links).

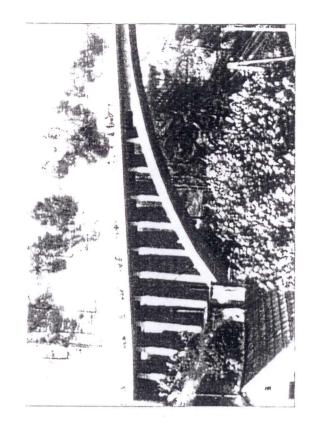
JOHANN ANDRITEH (HG) Judenburg 1945 Augenzengenberichten, Museumsverein, Judenburg (A) 1994, p. 258-259

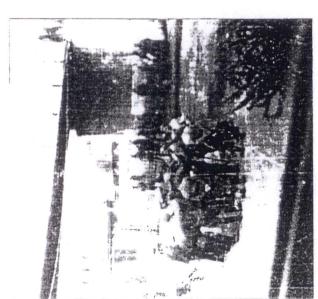
29 maggio 1945, consegna degli ufficiali cosacchi, ai sovietici, sulla linea di demarcazione (fiume Mur) tra le due zone di occupazione

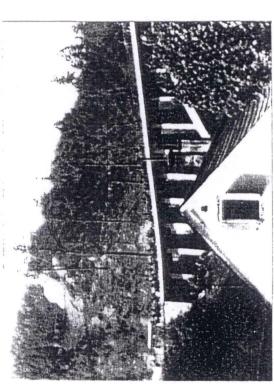


Übergabe der Kosaken auf der Murbrücke in Judenburg.





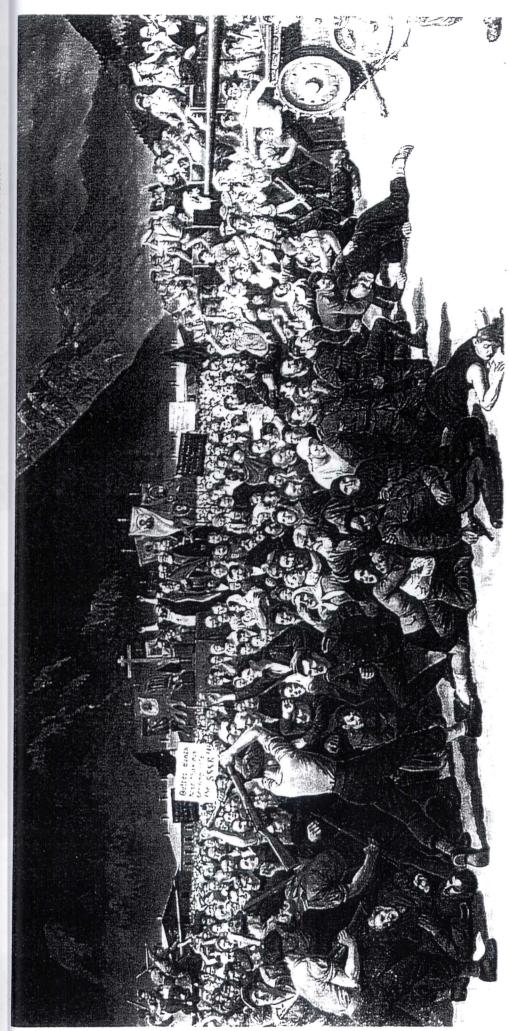




SIEGFRID BEER, Judenburg 1945 im Spiegel Britisher Bezatzmegsakten, Verlag Museumsverein, Judenburg (A) 1990, pp. 40 – 41

La consegna dei cosacchi di von Pannwitz Cosacchi a cavallo attraverso il sul nonte sulla Mur. linea di demarcazione tra il settore inglese e auello sovietico.

m. 3



ВЫДАЧА КАЗАНОВ В ЛИЕНЦЕ

АВСТРИЯ — ИЮНЬ 1945

BETRAYAL OF COSSACKS AT LIENZ

AUSTRIA, JUNE 1945

Права собственности закреплена за: Нео Поркской ОбщеКовлений Сиянцев Пъю Поркс США

Работа худомника С. Г. Королы Painting by. S. G. Korolkoff

Archivio privato Josef Kinigher, 13 Kirchweg, Sesto in Pusteria (BZ)

Quadro murale, nel club della comunità cosacca a New York, del dramma di Peggetz (Lienz), giugno 1945

Ostiroler Heimatblätter, Lienz, numero 6 / 2002

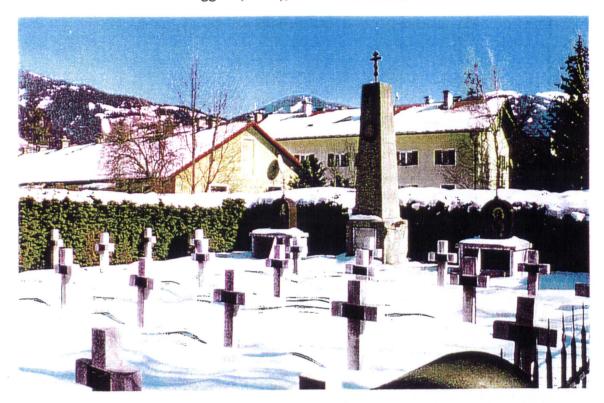
Sonja Walder, prima a sinistra, che il 1 giugno 1945 la madre cosacca, in procinto di suicidarsi, affidò ad una donna austriaca.



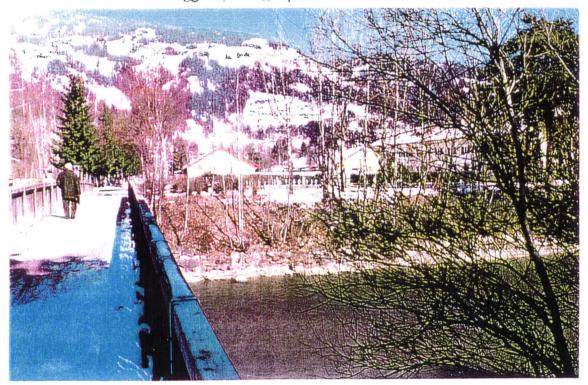
▲ Gedenkfeier vom 26. Mai 2001 mit (von links) Sonja Walder aus Kartitsch, die als 19 Monate altes Kleinkind von ihrer Kosaken-Mutter der Osttirolerin Antoñia Hanser mit der Bitte, auf das Kind zu schauen, übergeben worden war – Historiker Nicolai Tolstoy, heute in London lebend – Sieghard Pannwitz, Sohn des Generals Helmuth von Pannwitz – Zoe Polanska-Palmer aus San Francisco, Überlebende der Tragödie von 1945.

Foto riprese il 10 febbraio 2004

Peggetz (Lienz), il cimitero cosacco



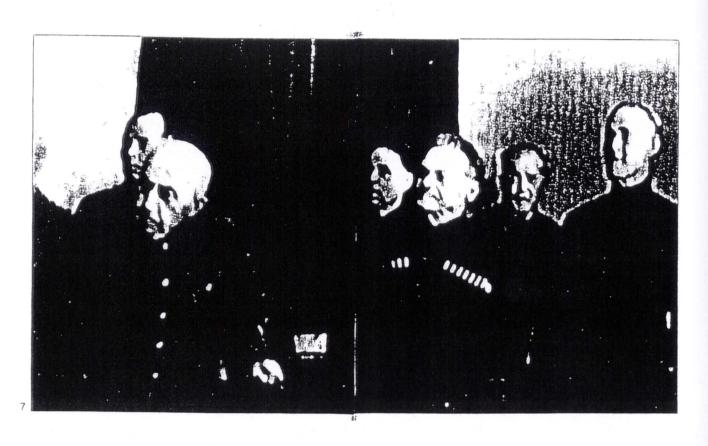
Peggetz (Lienz), il ponte sulla Drava 1



<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Non è il vecchio ponte che fu travolto da una piena anni fa.

F. DE LANNOY, Les Cosaques de Pannwitz, p. 199

I Generali Pyotr e Simon Krassnov, von Pannwitz, Ghirey, Shkurò e Domanov alla lettura della sentenza un'ora prima dell'esecuzione, 16 gennaio 1947



7. From left to right: Pannwitz, P. Krasnov, Chkouro, T. Domanov et Sullan-Guirel Kl before their execution on 16 January 1947.

INDICE DEI PRINCIPALI NOMI DI PERSONA NEL TESTO

Akaki, Cap. Georgiano, 113. Aldington Lord (cfr. Gen. Low), 138n.

Alexander Harold,
- (SACMED), 35, 34n, 65, 79n, 137, 137n, 138, 138n, 139, 140, 140n, 141, 143, 144, 151, 158n, 166, 168 - 170, 171, 171n, 172, 172n.
- Falsa conferenza, 147.
- Ufficiale di collegamento presso il Gen. Yudenitch

(1919), 55n, 136. Anfuso Filippo, Ambasciato

re della RSI in Germania,
97.

Arbuthnott Robert

Arbuthnott Robert, Gen. U.K., 118, 132, 143-146, 166, 168. Arco Mirko, partigiano jugo slavo, 29n, 108, 183. Artusi, Prefetto di Pola,

В

187.

Badoglio Pietro, Capo del Governo, 17, 33.

Bethel Nicholas, 12, 139, 170.

Botcharov Alexander, 61, 63, 63n, 217, 221.

Bradley Omar, Gen.Usa, 128.

Burgess Gay, 127.

Butlerov, Ten. cosacco, 147.

Buzukhova Gen. Urss, 170.

Calzolari Noemi, 112n, 164. Comoretto Adalgisa, Campello Ranieri, 57, 58, 201. Canciani Norina. 12, 94-97. Candotti Mario, partigiano 114, 114n. Carnier Pier Arrigo, 10, 11, 11n, 13, 29n, 57, 57n, 58n, 60n, 61-63, 65n, 66n, 78n, 103, 106n. Caterina II, di Russia, 54n, 60n, 83n. Cavarzerani Luigi, Magg. It, 58, 68n. "Checo", partigiano, 193. **Churchill Winston** 108n, 126, 126n, 127n, 128, 128n, 129, 129n, 140, 144, 149, 158n, 170, 171, 171n. Clark Mark, Gen. Usa. 172. Clementi Sottufficiale It, 200. Cocenni Bruno, Prefetto di Trieste. 187. Collotti Enzo, 11, 11n, 61, 68. Copetzki, Ten. It, Costantini Celeste, don,

D

240.

D'Jakanov Gen.cosacco, 115, 115n. Da Pra Sesto, don, 103. Davies William. (Rusty) Magg. UK, 134, 135, 146, 147, 152-155, 157, 159. De Beden Riccardo, Prefetto di Udine, 68, 68n, 70. De Donà Adeodato, don, Denikin Anton, Cte Armate Bianche sul fronte meridiona 54n, 55n, 136, 149. Devers Jacob, Gen. Usa, 129. Di Fontani Alessio, S.Ten It. 199, 203. Di Ronco Marina, 11, 67, 73, 66n, 85. Dijlas Milovan, politico jugo Slavo, 143. Dolmatov, Gen. Urss, 150.

Domanov Timofey, 9,

- Ufficiale dell'Armata Rossa ein Bielorussia, 55, 55n, 59,59n, 56n, 60-63, 60n, 61n, 66, 68, 68n, - in Carnia e in Austria, 64, 66, 68, 71-73, 101, 102, 104-107, 109, 111, 115, 116, 118, 132, 134, 139n, 163n, 143-149, 151, 158, 169, - processo e morte a Mosca, 159, 272 (foto).

#### $\mathbf{E}$

Eden Antony,
171.
Eisenhower Dwight, Gen.
Usa,
123, 125, 141, 144.
Ermolaev Hermann, cosac
co ad Artegna,
164.
Ermolaev Michael, cosacco
figlio di Hermann,
164.
Esposito Giovanni, Gen. It,
22.

## $\mathbf{F}$

Fabbro Gianfranco,
68n.
Fabian Osvaldo, partigiano,
29n, 111, 112, 113, 113n.
Fedeorovdna Lydia Kras
snov,
101, 152, 152n.
Fegellin Hermann, Gen.SS,
52.
Ferraresi, Sottufficiale It,
200.
Ferrero Alberto, Gen. It,
18

## $\mathbf{G}$

Gariboldi Italo, Gen. It, Ghirey Sultan, Cte dei cauca sici, 64-66, 71, 72, 87, 109, 118, 132, 145, 159, 168, 187, 272(foto)... Giannone Alberto, prof. di Nimis, 88-100, 184. Globocnik Odilo, Gen. SS, 24, 63 71, 118n. Gariglili, Col. It, 212. Göring Hermann, Mare sciallo. del Reich, 52. Gortani Michele, CLN di Tolmezzo, 35, 49n, 50n, 71, 79, 94 Gortani Romualdo, Mons, Graziani Rodolfo, Gen It, Grigg James, Ministro della guerra UK, 172. Gromjko Andrey, Ambascia tore Urss a Washington, 129.

Guesco, 52.

Ha: 138 He: 162 70. Hii 23, Hii 17, 60r

Hö

per

19,

Hu

Sta

130

Isr 12<sup>6</sup> Iso 20

> Jo 17

"F pa 19 Ke V 13

W 55

Guderian Heinz, Gen. tede sco, 52.

#### $\overline{\mathbf{H}}$

Harding John, Gen. UK, 138, 170.

Heigendorff von Ralph C.te 162 Div. Turcomanna, 70.

Himmler Heinrich, C.te SS, 23, 25, 52n, 73.

Hitler Adolf, 17, 19, 19n, 30n, 51, 52n, 60n, 64, 73, 84, 97, 119.

Höfer Franz, Gauleiter Al penvorland, 19, 19n, 97.

Hull Cordell, Segretario di Stato Usa, 130.

## Ī

Ismay Hastings, Gen. UK, 129n.
Isola, S.Ten. It, 201.

#### $\underline{\mathbf{J}}$

**Jodl Alfred**, Gen. tedesco, 17, 17n, 52n, 118n.

#### K

"Katia" (Gisella Bonanni)
partigiana,
193, 194.
Keightley Charles, Cte del
V CA, inglese,
132, 136-140, 138n, 139n,
144, 145, 145n, 158, 158n,
165-168, 169, 170, 171n,
172.
Keitel Wilhelm, Ca. SM
Wehrmach,
55, 82, 106.

Kerensky Alexander, Capo Governo provvisorio russo, 54n, 101. Kesserling Albert, Gen. tedesco. 18, 19, 23-25, 34, 65n. Kiniger Josef. 14, 14n, 105, 115. Kintrup Herrmann, Col. SS, 66, 73. Kirk Alexander, Consigliere Usa di SACMED, 138,138n, 139. Kleist von Paul, Gen. tede co, 124. Koninov Ivan, Col. cosacco, 124. **Köstring** Erbst. Gen. tedesco, 56n. Krassnov Nikolai, Nicolae vich, Col cosacco, 160, 161. Krassnov Nikolai, Ten. Cosacco. 118n, 160, 161 Krassnov Pjotr, Atamano del Don, 9-14, - con Kerensky e le Armate Bianche, 54n, 55n, - a Berlino, 54, 56, 60n, 105, 166. - in Carnia e a Lienz, 71, 87, 101, 102, 105-111, 115, 115n, 117, 119n, 120, 134, 135, 136, 144, 145n, 146, 147-152, 155, 159-161, 166, 168, 171, - processo e morte a Mosca, 159, 272 (foto)... Krassnov Semion, Gen. Co sacco, 159, 160, 272 (foto)... Kruscëv Nikita, Commissa rio politico Armata Rossa, 168. Kübler Ludwig, Gen. tede sco. 19, 24, 108.

**Kulakov Vassilievic**, Col. co sacco, 55, 56n.

## $\underline{\mathbf{L}}$

Leonardi Pietro, S.Ten. It., 200, 201, 203, 208. Lizzero Mario, Commissario politico formazioni Garibaldi in Friuli, 26n, 27n, 35. Low Toby. Ca. SM. V CA inglese, 138, 138n, 139, 139n, 143, 144, 158n, 167, 167n, 169, 170.

## M

Macmillan Harold, consi gliere inglese di SACMED, 138-144, 138n, 139n, 158n, 166-171, 157n, 169n. Magrini Aulo, partigiano, 29, 30, 30n. Magris Claudio. 11, 12, 115 Malcolm Alec, Ten.Col. UK, 146, 153, 155, 157, 158, 173, **Martinis** Elio, partigiano, 112n, 113 Masier, famiglia di Villa San tina. 163. Mazzolini Serafino Segret. Generale. del MAE della RSI. 100, 100n. McCreery Richard, Gen. UK, 138, 170, 172. Mellini Alberto, 100, 100n. Mihajlovic Draja, Gen. ser bo, 22n.

Molotov, Commissario agli Affari Esteri Urss. 125, 128, 171. Montemuro, Col. It. 203. Montgomery Bernard, Gen. UK, 128. Morassi Vico, don, 117. Morgan William, Gen. UK, 137, 141, 172. Müller Otto, Magg. tede sco, 61,62n, 68, 82n. Murray Horatius, Gen. UK, 145. Mussolini Benito, 17, 19n, 21n, 22, 97, 98, 99n, 100, 100n. Musson Geoffrey, Gen. UK. 118, 121, 132, 146, 148, 154n, 158n, 166, 168.

te

5

12

14

15

(f

P

13

P

55

10

Pi

G

98

Pi

83

Pi

12

R

SC

59

R

re

20

Ra

- ,

Li

19

77

- fi

11

Ra

ma

11

Ri

18

Ro

17

Ro

13

Ro

SCC

17-

Ro

108

## N

"Nitro", partigiano, 192. Nanna Osvaldo, don. 240. Naumenko Wlacoslav, Ata mano del Kuban, 55, 55n, 56n, 71, 105, 106-108, 106n, 159, 160, 168 Nasikov, Ten. Col. cosacco. 113 Nedič, Gen. serbo. Nogara Giuseppe Arcivesco vo di Udine, 65, 79, 93, 98. Nyhradi Nicholas, politico ungherese, 160.

#### P

Pace Marino, Prefetto di Gorizia, 187. **Pannwitz von Helmut**, Gen. tedesco, 53, 53n, 104, 106, 120, 124, 124n, 134, 137, 137n, 144-147, 145n, 147n, 151, 155, 155n, 158, 159, 171, 272 (foto)...

Pavelic Ante, ustașa, 133n.

**Pavlov Vasilievic**, Atamano, 55, 56n, 60n, 59, 60, 62, 63, 102, 106, 115.

Pisenti Pietro, Ministro della Giustizia nella RSI,

Pietro I Zar di Russia, 60n, 83n.

Pietro II di Jugoslavia, 120, 149, 166.

## $\mathbf{R}$

Radtke Eduard, Magg. tede sco 59n, 62, 68. Rahn Rudolph, Ambasciato

re del Reich presso la RSI, 20, 21, 22, 99, 100.

Rainer Friedrich,

- Supremo Commissario nel Litorale Adriatico, 11, 19-23, 19n, 21n, 27n, 30, 68, 68n, 77, 97, 99n, 163, - fuga in Carinzia, 118n.

Razilov, aiutante del Gen. Do manov,

115.

**Rizzo**, Ammiraglio. It, 186.

Roatta Mario, Gen. It, 17n.

Robertson, Gen. UK, 139-141.

Rommel Erwin, Gen. tede sco.

17-19, 17n.

Roosvelt Delano, 108n, 129.

Rosenberg Alfred, 51, 52n, 55, 56, 59n, 62, 68, 72, 82, 106. Rotova Olga, 118n, 159. Rogozhin Anatoly Ivano vich Gen. zarista, 120, 134.

## $\underline{\mathbf{S}}$

"Saetta", partigiano, 193. Schenckendorf, Gen. tede sco. 124. Senger von Frido, Gen. tedesco. 24, 64. Shandruk, Gen. ukraino, 134. Shkuro Andrej, Atamano del Kuban. 55, 55n, 105, 109, 118, 132, 145, 146, 148, 151, 168, 272 (foto)... Silkin, Gen. cosacco, 149. Schmidt, Magg. UK, Smyslovsky Boris, Gen. Te desco, 119n. Solamakhin Michail, Cte Scuola cadetti cosacchi, Spalatin, Prefetto di Fiume, 187. Stavro Santarosa Giorgio, Cap. It, 57-59. Stavro Santarosa Michele, 58n. Steifon Felix,

Stettinius Edward,

130.

T

Tarchi Angelo, Ministro del l'economia della RSI. 98, 99. Tito (Josp Broz), 22n, 53n, 120, 137, 140-143, 143n, 158n, 169n, 173n. **Tolstoy** Nikolai, storico inglese, 12, 130, 138n, 139, 140, 140n, 144, 158n, 167-170. 172. Toppan Antonio, 30n, 91n. Totikov Boris, 209. Toussaint, Gen. tedesco, 23-25. Treppo Giuseppe, don, 65, 240. Truman Harry, 137. Malamara regional and

## V

Visentini, S.Ten. It, 200, 201. Vlasov Andrey - Generale nell'Armata Ros sa, 11, 51, 51n, - a Berlino, collaborazionista dei tedeschi, 56, 73, 87, 88, 106-109, 119, 120, 124n, 159, 168n, - cattura e morte a Mosca 160n, 160.

## $\mathbf{W}$

Walder Sonja, cosacca
156.

Warner Christopher, funzio
aio del Foreign Office
171.

Wiel Giovanni, Col. It,
200.

Wilson Tryon, Gen. UK,
137, 138.

Wolff Karl, Gen. SS, 23-25. Wrangel Pëtr Nikolaeviç, Cte, ultima resistenza Armate Bianche in Crimea, 105, 135n.

# The transfer $\underline{Y}$ and the simple $\mathcal{P}^{2}$

Yudenitch, Cte truppe Bian che settore baltico, 55n.

 ${f Z}$ 

Zannin Licurgo, Gen. It, 18.

INDICE DELLE PRINCIPALI LOCALITÀ NEL TESTO

## $\mathbf{A}$

Alesso: 14, 65, 71, 80, 82, 83, 107, 116. Althofen 134 Amaro 46, 64, 66, 90, 91, 98, 110. Ampezzo 29, 31, 32, 32n, 35, 38-40, 41n, 41n, 48, 65-67, 68n, 69, 70, 77, 83, 110, 193. Arta 30, 44, 45, 72, 73, 73n, 94, 99, 104 Artegna 64, 104, 164. **Avasinis** 5, 83, 116 Aviano 103, 103n  $\mathbf{B}$ 

Baden-bei-Wien 152, 159 **Bagdad** 125n Balin 61, 61n. Baranovich 62. Belgrado 120. Belluno, 19, 24, 103. Berlino 18, 21, 22, 25, 26, 53n. 54, 55n. 56, 57, 64, 66, 70n. 71, 72, 87, 97, 98, 99n, 101, 104, 106, 106n, 108, 109, 166. Bessarabia 130 **Bleiburg** 130, 134, 141-143. Bologna 17, 34, 19... **Bolzano** 19.

Bordano 65, 80, 82. Bucovina 130

 $\mathbf{C}$ Cairo 125n Campoformido 30, 109 Camporosso Canal d'Ampezzo (Valle dell'Alto Tagliamento) 40. Canal d'Incaroio Canal del Ferro (Val Fella) 37, 46. Canal di Gorto (Val Degano) 37, 41, 48. Canal di S. Pietro (Val But) 37, 48, 53. Caneva 33 Canterbury 149 Carelia, 130 Caserta 136-139, 141, 144, 169. Cassino 18, 59. Castions di Strada, 32n, 69, 85, 90n, 98n, 99n,

103, Cavazzo Carnico 12, 37, 46, 47, 48, 65, 66, 80,

83, 85, 90, 107, 116. **Cercivento** 

44, 72, 86. **Cesenatico** 121, 147n.

**Chialina** 110-114.

Chiaulis di Verzegnis 83, 85.

Cima Sappada 38. Cividale 44n, 69, 90, 104. Clauzetto 32n, 65. Collio 26 Comeglians 32n, 41, 65, 66, 71, 72, 72n, 73, 73n, 74, 86, 92, 94, 99n, 109n, 110, 111. **Cormons** 58, 69, 108. Costermano del Garda 115. Cracovia

#### $\mathbf{D}$

32n, 61, 63,

**Dellach**132, 155. **Don**53, 55, 57, 59, 65, 71, 83, 84, 87, 91, 105, 115. **Donez (f.)**56

#### $\mathbf{E}$

Enemonzo 34, 39, 70, 77, 80, 84. Estonia 132

## $\mathbf{F}$

Faedis
26, 104.
Fiume
9,18,19-21, 27n.
Forni Avoltri
41, 72, 65n, 73n, 94, 121.
Forni di Sopra
38, 39, 41n, 66, 69n, 79, 110.
Forni di Sotto
29, 39.
Frisanco
65.

## $\mathbf{G}$

Gaeta 18. Gemona 64, 68, 69, 71, 90, 101, 116, Giais 103 Gibilterra 131. Ginevra 53n, 123, 127, 136, 149, 166, 166n. Gonars 69 Gorizia 9, 19, 20-22, 27, 27n, 69. Graz 136n, 151, 152 Grizzo 103.

#### I

Imponzo 14, 65, 99n.

## $\underline{\mathbf{J}}$

Jekaterinodar 65. Jesenice 143. Judenburg 145, 146, 147n, 149, 151-155, 157-159, 161,

## $\underline{\mathbf{K}}$

Kamanez Podolsk 59. Kemerovo 161.

Klagenfurt
14, 109, 118, 121, 132, 134,
136n 137, 158, 138n, 139,
142, 170.

Luins 69.

Klein St. Veit 121. Kocevje 143. Kötschach-Mauthen 117, 118. Krasnodar 65. Kuban 53, 54n, 55, 55n, 56n, 59, 60, 65, 66, 71, 83, 87, 91, 105, 105n, 106, 107, 118, Kursk 56.  $\mathbf{L}$ Lauco 46, 56, 67, 67, 70, 90. Lazis 108. Lazise 18. Legnano 58 Lemnos 55n, 105, 107, 120. Lettonia 130. Lienz 10, 14, 67, 67n, 101, 105n, 118, 120, 132-136, 146, 152, 154, 155, 158, 158n, 159, 161, 162n, 173. Ligosullo 44, 72, 86-Linz 169, 121. Lituania 130. Liverpool 131, 132. Londra 126, 129, 129n, 131, 138, 145, 154, 169, 171. Lorenzago di Cadore 14, 29n, 68n, 69n, 103, 110, 110n..

Lubiana

9, 19-21, 27, 27n,

Maccacari 57, 58. Malnisio 103 Mantova 58. Marzabotto 26 Mauria (P.so) 38, 68n, 103, 104, 110. Medino 33, 34, 65 Minsk 59, 62. Mione 114. Moggio Udinese 68. Monfalcone 138, 170. Monte Croce (P.so) 38, 43, 65, 72, 72n, 78n. 109, 111, 117, 118, 170. Montefiorino 31. Montereale Val Cellina 103. Morsano di Strada, 14, 85, 103. Mortegliano 69, 92, 93, 103. Mosca 51n, 53, 54n, 119, 124, 125, 127, 128, 128n, 135, 152, 159, 160, 168n, 171, Muina 69, 71, 86, 92, 114. Murmansk 129, 152, 139.

N

Navogrudok 56.

Neumarkt 134. Nimis 64, 69, 85, 90, 98, 104. Novocerkassk 65. Novogrodki 59. Novorossiysk 59, 62, 65.

## $\mathbf{o}$

Oberdrauburg
13, 14, 104, 110, 118, 132, 135n, 146, 152, 154.

Odessa
129, 131, 132, 139n.

Osoppo
13, 28, 28n, 29, 29n, 31, 32, 64, 67n, 68, 78n, 78n, 85, 90, 92, 102, 103n, 110, 112, 121, 166.

Ovaro
30n, 41-43, 65, 65n, 66, 69-71, 74n, 83, 91, 91n, 110-113, 113n, 114-116, 164.

#### P

**Padova** 13, 18 **Paluzza** 32n, 44, 48, 60, 66, 67, 72, 72n, 74, 77, 78n, 79, 80 84, 86, 90, 96, 99, n110, 115, 117, 118, 164. Paularo 44, 72, 77, 78n. **Peggetz** 104, 132, 133, 144, 152, 163, 155-157, 158n, 159, 169, 162, 172, 185, 187, Pesarsi 43, 79, 108n. Pescara 18. Pilsen 160. **Pinerolo** 59.

Pisa 121. **Podolia** 59 Pola 9, 19, 21. Poltava 55. Pordenone 21, 28n, 69, 89, 90, 103, 175, Praga 52n, 119, 160n. Pramolz (Pramosio) 30, 90, 183. Preone 30, 110.

#### $\mathbf{R}$

Radstadt 141. Ravascletto 41, 42, 72, 85. Raveo 39, 70, 84, 110. Redona 33, 34. Riccione 121 Rigolato 41, 72. Rimini 121. Rivalpo 14. Rostov 62 Rovereto in Piano 103.

## R

S.Pietro
37, 48.
Sacile
69, 89.
Salisburgo
24, 107.
Salò
21, 98, 99n, 100, 176,

San Daniele del Friuli 69.

San Lorenzo al Natisone Sappada 21, 94, 65n. Sauris 31, 37, 39, 65. Sesto di Punteria 14, 105, 115. Socchieve 38, 39, 41, 66, 69, 70, 110. **Spilimbergo** 116. **Spittal** 121, 124, 146, 149, 152, 159. St. Valentin 121. Stalingrado 9, 50, 53n, 59, 62, 63, 106, 124, Stazione per la Carnia 64, 68. Sutrio 14, 30, 44, 45, 65, 71, 72, 86.

## T

**Talmassons** 69, 110. **Tarcento** 17, 18, 58, 63. **Tarvisio** 17, 18, 58, 63. **Tauriano** 65 **Teheran** 125n, 129, **Terek** 53, 54n, 55, 55n, 56n, 59, 60, 65, 66, 80, 83, 87, 91, 105.105n, Timau 13, 14, 45, 72, 72n, 117, **Tolmezzo** 12, 28-30, 30n, 32, 33, 37, 40n, 43, 44, 46, 47-49, 61n, 64, 65, 65n, 66, 66n, 68, 68n, 69, 70, 77, 79, 79n, 80, 81, 83, 83n, 84, 85, 90, 90n, 91,

91n, 92, 97, 104n, 107, 110-113, 116, 118, 131 Tramonti 65. **Trasaghis** 65, 68, 80, 82, 83, 85, 90n, 107, 163. **Trento** 19. Treppo Carnico 29, 44, 72, 86, 99. **Treviso** 130, 138, 139, 144, 170. Trieste, 9, 13, 18-21, 21n, 27, 66, 70n, 71, 72, 74, 77, 83, 89, 98, 103, 104, 110n.

## U

Uccea
108.
Udine
9, 11, 13, 14, 18, 19, 21, 24, 26n, 27n, 35, 44n 48, 65, 66, 68n, 70, 70n, 77, 79, 80, 83, 85, 89-93, 95, 98, 99, 99n, 117,

# $\underline{\mathbf{V}}$

Val Calda 41, 65, 110, 111, 115. Val d'Ossola 26, 31n. Val Degano 10, 29, 30, 31, 37, 38, 40n, 41, 42, 43, 44, 48, 61, 65, 66, 70-72, 92, 109, 110, 111, 114, 117, Val Pesarina 41, 43, 72, 95, 108. Valle dei Lumini 38, 66. Valle del But 10, 29n, 30, 30n, 31, 33, 37, 38, 43, 44, 48, 61, 65, 66, 71, 72, 79n, 91, 109, 110, 111, 117, 164, Valle del Gail 43, 50n, 118.

Valle del Medio Taglia mento 37, 38, 46, 48, 66. Varsavia 61, 62, 67 Verona 58, 70, 83 Vienna 20, 23, 63, 67. Vigo di Cadore 121. Viktring 134, 143, 181. Villa Gaggia 17. Villa Santina 14, 38, 41, 46, 66, 67, 69, 70, 77, 79n, 80, 80n. 83, 84, 90, 110-115, 117, 135, 163, 164, Villach 118, Vladivostock 129, Voitsberg 136, 137, 145, 147n.166, Vorkuta 161.

 $\mathbf{W}$ 

**Washington** 129, 138, 164.

 $\underline{\mathbf{Y}}$ 

Yalta
13, 108n, 108n, 109, 118n,
127-130, 137, 139, 140, 141,
144n, 145, 161, 165-171,
172n.

 $\underline{\mathbf{Z}}$ 

**Zdunska Wola** 56, 61, 62, 63. **Zuglio** 44, 44n,, 46, 48, 66, 99n.164,